Un numero Cent. 10 – Arretrato Cent. 20.

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta Haasenstein & Vogler ROMA – Piazza San Silvestro (Posta Centrale) 74: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4. pagina, Cent. 60 – 3 pagina, L. 1 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente colla Posta.

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

L'Idea è una; li mezzi meccanici son cento: L'Idea è ferro inispezzabile; li spedienti meccanici son ferro fuso!! Li mezzi meccanici han bisogno dell'IDEA per muoversi; l'Idea fa di se stessa, perchè è UNA e MULTIPLA. Le Tipografie (mezzo meccanico) negano di porre a stampa la MIA IDEA. Orbene, la mia Idea esiste del medesimo ed io l'affermo in pugno manoscritto. Tagliatemi il pugno: la griderò! Tagliatemi la lingua: la penserò!

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno IV. Roma, 5 Aprile (Uffici; Corso Umberto I, 391) Domenica 1903 N. 162

Il Canto del Congresso Storico

Dal Canadà, dall'India e l'Equatore
dal mondo intero vi convengon tutti.
Brilla, affrescata di nuovo splendore
la bomba del commendator Gigliutti,
che in lunghi archi di ponte il noto ardore
della ritta persona ai ceffi brutti
degli storici assai signorilmente
piega e li adduce nell'aula eloquente.

Ivi fervono l'opre: i puntellanti
travi di bronzo fissano robuste
per tema che le volte ampie giranti
non reggan dell'immane pondo onuste.
Fra un andare e venir di condamanti
su gli scaffali allineansi le buste:
il drappello dei fabbri e Muratori
guida Fiorini il forte buttafuori.

Lapi, sotto il famoso cappellone,
gli sta di dietro; e quando insieme han scorto
impettito nel suo palamidone
Villari così grande e pur sì corto,
(perchè Pasquale ha sempre la ragione
precisamente quando più ha torto)
gli vanno incontro ed uno schietto abbraccio
costringe tutti e tre come in un laccio.

Fra una serqua di punti ammirativi
da molti corpi cassi intramezzati
sprizzano i motti caustici giulivi
di Felicetto Barnabei salati.
Reca in pugno gli scritti laudativi
d'Helbig e Pigorini, commentati
dal diletto Vittorio Spinazzola,
la celebrata sua *camerum schola*.

Preceduto da un plaustro sopraccarico
di cocci rotti e cianfrusaglie antiche
Modestissimo avanza Ettore Pais,
che le *réclame* non aggradisce mica.
Ha liberato il gran Museo di Napoli
d'ogni ciarpame... Ma chi se n'intrica?
Ei solo è grande scopator di glorie,
ei sol raddrizza le gambe alle storie.

Largo a Giacomo Boni al Foro intento
d'ogni parte scoperto! Ecco la *stele*
reca Cortese a scopo di commento
ampio con luce da quattro candele.
Ma, sveltissimo, Ceci l'argomento
presto scioglie, nè suscita querele:
tutto quello che scrive il giovinetto
passa in Germania e vi fa bello effetto.

Vien pronto dietro a lui l'altro manipolo
dei cercatori delle antichità:
Beloch al braccio del gaio Monticolo,
con più rosse che mai le estremità;
Nispi e i suoi Landi con il *Tuscus vicolo*
ecco e Taglieri dell'opoponà
bene perfusi e d'olii fragranti,
più del solito belli ed eleganti.

L'ordin del giorno è splendido di temi;
gli specialisti abbondano e fra loro
sono uomini politici, le gemme
grandi d'Italia ed il suo bel decoro.
Son deputati giovani, che semi
spargono assidui d'utile lavoro.
Senatori vi son, che tante han rotte
tenebre, pur essendo Mezzanotte.

E ministri vi son: sopra l'eterno
diritto delle genti parlerà
Giolitti. Intorno all'uve di Falerno
Baccelli da par suo disserterà.
Ai prossimi riposi di Maderno
Zanardelli aspirando, anch'ei verrà.
Dirà Ottolenghi sovra i tempi mitici
e i riposi festivi israelitici.

Su l'uso di straccali in Roma antica
parlerà Socci da maestro. Sola
con Libertini tratteran di Lica,
tema stupendo, che su gli altri vola.
Tripepi e Masciantonio dell'amica
nella Grecia di Pericle, alta scuola
d'arte, d'amore e di filosofia,
che chiamò Aspasia Tegami Maria.

Tito Livio Cianchettini scriveva, componeva e vendeva da sè il suo giornale. Noi che continuiamo le sue tradizioni abbiamo dovuto tornare alle origini. Lo sciopero dei tipografi – per quanto desiderassimo di vederlo composto dopo avergli tanto... tirato pei capelli – non ci tange.

Offriamo ai lettori il Travaso autografico come esempio più unico che raro di abnegazione giornalistica e di più aggiungiamo una notizia stabilita:

Il prossimo numero del Travaso in commemorazione del primo centenario della

Accademia di Francia
a Villa Medici

sarà ancora scritto da noi, ma in pretta

lingua francese

con la collaborazione dei 40 immortali de l'Institut

Si accettano prenotazioni

La Crisi Ministeriale
ovvero anche: Il Sogno di una notte di primavera

Quella mattina il cav. Federico Fabbri andando alla Patria pensò e disse: – Voglio dire io due paroline (non disse parolette perchè il cav. Gustavo s'era involontariamente dimesso) al signor Giolitti...
E detto fatto scrisse un articolo: intimata la crisi, andò a colazione dopo aver mormorato all'orecchio dell'on. Aliquente:
– Di' a Pietruccio che si tenga pronto.
Ma siccome l'articolo era ancora un po' debole impugnata la penna delle cose e non delle persone aggiunse:
– Se sono cose fioriranno!
Mangiò di buon appetito e, prima d'andare alla Camera, ebbe uno sprazzo di luce:
– E se aggiungessi: et nunc erudimini?
Con questa magnifica idea entrò a Montecitorio
Telefonò a Sandrone perchè sapeva che era sempre disposto bene... e intimò lo sfratto a Niccolini.
La mattina dopo diede udienza ad alcuni aspiranti. Il senatore Mirri e l'ammiraglio Bettòlo discussero lungamente intorno al programma (cose, cose, cose e non persone – perchè i democratici siamo noi, noi noi).
Il cav. Battirelli non fu ricevuto perchè è... ora di finirla.
Dopo lunghi conciliaboli il telefono interruppe le conversazioni.
– Con chi parlo?
– S.E. Zanardelli aspetta il cav. Fabbri a colazione con S.E. Giolitti.
– Vengo subito (movimento di disperazione nei presenti). Io non faccio questione di persone, ma di cose (id. id. di stupore). Del resto (prendendo il cappello) date a Cesare quel che è di Cesare. Chi va al mulino s'infarina e chi la fa (infilando l'uscio) l'aspetti.
La cronaca c'impone il dovere di arrestarsi a questo punto. Ma possiamo assicurare che sulle ultime furie del bollente cav. Fabbri come sulla genesi della crisi già risolta, sarà presentata al congresso una interessante memoria. – Relatore lo storico Amministratore

Gli abbonati di Roma che non l'avessero ancora avuta, possono favorire in ufficio per ritirare la statuetta di T. L. Cianchettini.

Il Parlamento Illustrato

È l'illustre archeologo,
antico direttor
dell'Arti Belle,
e il molto arguto favoleggiatore
deputato di Teramo
che si presenta in questo pupazzetto:
insomma è Barnabei don Felicetto

Il prologo della "Germania" al "Travaso"

Poichè s'è dato il caso
che i romani tipografi fan festa
ognuno del "Travaso"
a comporre il suo pezzo ecco s'appresta.

Questa gaia gazzetta
che a Roma a ruba va come a Calcutta
esce di qua perfetta:
noi, questa volta, l'abbiam fatta tutta.

Ed in barba al tipografo
l'albo della consorte dei lettori
per due soldi l'autografo
quest'oggi acquista dei Travasatori

Le lettere della "Tegami

Al Professore
Domenico Gnoli (Conte)
Dentro la Biblioteca.

Lei si ricorderà di me fino dal tempo che ci aveva la Nova Antologgia e io gli facevo ogni tanto qualche porcheriola che poi non veniva mai niente alla luce perchè lo spazio era sempre stretto. Con tutto ciò io non gli tengo il broncio e siccome bene o male lei è sempre uno dei pezzi grossi della storia e dell'arcologia gli mando questo lavoretto sanfason perchè me lo metta dove gli pare, basta che non vada perduto perchè ci ho posto tutti i sette sentimenti.
Lei poi è puro poeta, per cui non si faccia tirar la calzetta e mi corregga le bozze badando bene alla rima.

Poesia.

Quanto mi piacerebbe essere storica
Come quelli che stanno in Roma adesso
A scopo di spaghetti con regaglie,
Con la scusa che vengono a Congresso!

Nella storia romana son sì pratica!
Conosco il Colosseo a menadito,
E tutti i buchi anch'io, senza far strepito
Me li son visti, come un erudito.

Vorrei la penna aver della Stantuffari,
Che quando è stuzzicata un po' nel vivo
Si mette sotto e ne fa fuori un... Fregoli.
Vorrei quel dono aver, ma non ci arrivo!

Che se compagno a lei sapessi scrivere,
Senza tanta riclame e senza boria
Anch'io ci andrei là nel Congresso storico
Della mia vita a raccontar la storia.

Che gli pare? È venuta bene? vedrà che gli chiacchieranno sopr'io, ma lei non mi faccia l'indiscrezzione.
Tanti saluti dalla sua

Tegami Maria

Cercasi una persona intelligente che riesca a raccapezzarcisi con la nuova tariffa delle vetture di Roma.

Pais-ta e Caci ottimo ricostituente per archeologi lattanti.

Sposi, fidanzati, amanti, occasione unica, provvedetevi in tempo di revolvers, coltelli ed oggetti per nozze ed altri usi famigliari. - Rappresentanze in Roma a via dell'Armata, Orto, Tiburtina e Centocelle

---

Congresso Internazionale di scienze storiche.

Notabilità e rappresentanze

A dire il vero alla vigilia del Congresso, cioè a tutto il giorno corrente, non era arrivata ancora anima viva di Congressista, perchè tutti ritenevano trattarsi di un, ecco l'Asile, anzi addirittura di uno..... Storione!
Però dal giorno è incominciata l'immigrazione degli storici da tutte le parti del cielo e della terra, e sono venuti a migliaja di migliaja. Basti il dire che il solo Senofonte è venuto con un seguito diben diecimila, sono ne.
Dal Piemonte è venuto Carlo Botta senza risposta e Guglielmo Ferrero con la giovane Europa sua sposa e il piccolo Cesare presentato in libertà.
Dalla Toscana sono venuti il principe Macchiavelli con due Villari, per compagni.
Innumerevoli poi le rappresentanze: l'on. Anaboldi rappresenta Cantù ed altri storici minori.
L'on. Baletti, che difficilmente prenderà la parola al Congresso, rappresenterà... Tacito.
L'on. Papadopoli il conterraneo Tito Livio Pata-vino.
Il prof. De Gubernatis, autore di un Dizionario e di parecchie celebrità, terrà le veci di Plutarco.
Il principe di Scalea sarà il rappresentante legittimo di Diodoro Siculo.

Le memorie presentate

sono innumerevoli ed importantissime tutte.
Stralciamo dagli atti del Congresso le più interessanti:

Sezione I.ª Storia antica.-
F. Morello - La morte di Vitellino (con disegni di Calderini).
P. Colonna - La storia di Villa Borghese (con sedute municipali).
Gatteschi - Papiri greci e papere italiane.
Prof. Nitti-Lanciani - I fichi di Catone, le rape di Curio Dentato e la fava romanesca.-
Giacomo Boni - La tomba di Romolo e la tombola di Roma (con schizzi in lapis niger.)

Sezione II.ª Storia medioevale e moderna.-
G. Romualdi - Il Secolo d'oro in Italia.
T. Eurati - Perchè lasciai Zanardelli - appunti di storia parlamentare.
G. De-Felice - Il pane a buon mercato senza tante storie.-
Goetz - Il Condolato (ruolo) e l'Impero (dalla legge in Italia).-
Sindici e Socci - La leggenda delle pensione sulla Campagna Romana del 1867.-
C. Rudinì - Il lancichenecco di una volta e quello d'ora.

Sezione III.ª Storia delle letterature.
M. Todeschini - Cent'anni di letteratura romanesca..... in chiave di baritono.
Giaquinto - La linguardine... mando ai nostri tempi. (con incisioni di.... forchetta).
Bargnoni - La lingua... batte dove il dente duole.
M. Prevost - Il revolver nella letteratura moderna.
F. Mariotti - Manuale di letteratura telegrafica ad uso delle scuole.

Servizio telegrafico particolare del "Travaso"

Troia 2. È stata rinvenuta la coda del cavallo sotto il tallone di Achille.
Cartagine 3. È arrivato ieri l'ammiraglio Attilio Regolo chiuso nel più stretto incognito. Dopo aver chiesto notizie del prof. De Gubernatis è partito per Roma alla volta del congresso storico.
Lagnerno. È disceso all'Hotel "Carroccio" il noto prestigiatore Federico Barbarossa. La questura credendolo anarchico operò una perquisizione e rinvenne la boccetta della tintura scarlatta con cui il signor Federico usava tingersi la barba.
Ponte Nomentano. 3. Da parecchio tempo si aggirava in questi paraggi certo Menenio Agrippa noto truffatore. Finalmente la giustizia lo ha colto in fallo, mentre cercava di eccitare all'odio le classi sociali mediante un apologo di sorta inè-dita.
Parigi 4. Un uomo dall'aspetto orientale ungicchiano e senza cappello voleva oggi entrare a forza nel Museo del Louvre per cercarvi il suo copricapo. Al Commissariato diede il nome di Saitafarne, ma si crede sia un nome falso.
Firenze 4. Per iniziativa del sindaco si è dato a Palazzo Vecchio un gran concerto di beneficenza con le trombe di Carlo VIII e le campane di Pier Capponi. L'effetto fu sorprendente.
Domodossola 3. I doganieri hanno compiuto una brillante operazione con l'arresto di un tale Frundsberg il quale tentava di contrabbandare il sacco di Roma.
Versailles 3. Si crede fermamente che Luigi XVI abbia perduta la testa. Sembrano cento anni che non lo si veda.
Nemi 2. L'imperatore Caligola dopo opportuni accordi preso con un sindacato di antiquari se ha affondato il suo piroscafo galleggiante.
Capri 3. Tiberio addolorato per la scomparsa di Krupp cede il suo palazzo con stufe o senza.
Siracusa 2. Un bello spirito è andato a mettere una pulce dell'orecchio di Dionigi.

Un'intervista con l'uomo-cane

(illustrata dall'autore)

Quando si sparse la voce che era giunto a Roma dalla Russia l'uomo-cane, pensammo subito di procurarci il piacere d'un'intervista, e prendemmo perciò le nostre precauzioni, provvedendoci degli arnesi necessari.

Non avendo mai conosciuto [museruola] [frusta] nemmeno di vista il personaggio, fermammo per la strada un tale che ci pareva dovesse assomigliargli: ma erav, appena gli rivolgemmo la parola, abbajò e tirò innanzi con la coda fra le gambe. Avevamo preso un equivoco! un grandis per un cane!
Ci avviammo allora al palazzo [cane] Altemps per ottenere l'indirizzo dello personaggio cercato, ma un signore ci avvertì che in quel momento i filodrammatici erano andati a fare colazione.
Poco dopo avemmo la fortuna d'incontrarlo; appena ci vide ci guardò in cagnesco, in simil guisa abbajando:
— Sono Io-Io: e loro?
L'uomo-cane — Noi, noi!
— Dove posso servirli?
— Vorremmo sapere che ne pensa della cagnara fatta intorno al suo compatriota Götz
— Eh! è stato trattato come un cane, e non può che gloriarsi!
— Prenderà parte al Congresso storico?
— Sì, presenterò una memoria per dimostrare che discendo dal cane di Alcibiade, che, come me, era senza coda.
— E come se la caverà, lei che è russo?
— Non sanno come si dice? a cade cascano

P. S. Scusino l'orribile calligrafia!

Nota permanente di sottoscrizione a favore del Travaso.

Somma precedente L. 105.345.08
Da Tito Livio Patavino con saluti all'amico ed omonimo Lianchettini " 100.00
Dalle maestre italiane, salutando al Congresso la compagna Storia, che è anch'essa maestra.... della vita " 00.
Da Cornelio Nepote, trovando che molti nepoti sono... Cornelii " 100.
Da Giulio Cesare, non dubitando che la sua assenza dal Congresso desterà molti... Commentarii " 1000.
Da Teodoro Mommsen mandando ai colleghi congressisti una superstite ciocca di capelli " 1...

Totale L. 105.55...

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio Sig. Cronista.
Mi pare mill'anni di risciacquarmi un po' la bocca e di cantargliela forte, ma in questi giorni sono stato un po' impicciato con le doglie di Terresina che un altro po' ci rimaneva poveraccia.
Ma cosa fatta capo ha - come diceva puro Macchiavelli e adesso ce la voglio proprio sgnaccare di bon inchiostro una protesta coi fiocchi sul pubblico accattonaggio.
Ma - dico io - questi signori che comandeno dove ce l'hanno l'amor proprio della dignità se non ti levano di mezzo quel muto che ti piglia di petto al Tritone quando vai di pressia o quelle donne che affittano quelle povere creature di regazzine e poi ti vengheno appresso con la geremiade pur... te vai per i fattacci propri.
Ma dove stiamo - perdinci - nell'Urbe terracquea o in Cina in mezzo all'abissini?? Qui, bis... qua sonarghiela tosta, caro lei, ... ho adesso con tutti i forastieri che ci bazzichano per casa ci va per le piste la bona riputazione del paese. Finchè diciamo male noi di noi stessi - transit gloria mundi ... ma puro lo straniero che ti giudica male capirà... Mi fermo perchè dai ci ha da fare e lo saluto il suo devotissimo
Orongo E. Marginati
uffiziale di ... ...

Secolo II - Anno IV.

LE CHANT DE

Qui va là? tiens! c'est vous! c'est vous, madame
la Muse
C'est vous enfin! entrez! car je dois vous parler
Asseyez-vous comme ca. Dignez-vous d'écouter:
Je vous ai fait appeler, pardonnez si j'abuse
De votre bienveillance, accueillez mes excuses.
Mais, vous savez, ma chère, il faut que vous m'ai

Vous devez donc savoir que j'ai un travail à f
Un travail en francais très-difficile pour moi
Et, par malheur, en vers. Vous riez donc? mais... q
Vous ne savez pas, madame? on fait le centen
De la Villa Medecine. Et ce sera une belle af
ma foi!
Si vous me laissez en bal, une belle affaire.

Il faut que le "Travaso„ fasse une belle figur
Et c'est pour cela que je vous ai fait venir ici,
Pour que me donniez main dans ce travail ma
Je comprends bien, madame, c'est une grande s
Mais vous aurez patience, par ce que il ya prèm
Allons-nous donc, ma Muse. Vous consentez? me

Faut il donner d'abord le bien-venu d'amitie
A tous les personnages de très-haute distinction
Qui sont venus en Italie dans cette belle occa
Vous le savez bien, ma Muse, il y en a un sac d'ar
Et, ca suffit pour tous, il y a monsieur Chaumi
Qui est à chef en France de la Pubblique Instruc

Il y a monsieur Roujon, un gros-bonnet de Fr
Et beaucoup d'autres aussi personnages decorés
On attendait encore monsieur Lepelletier,
Qui jamais n'a vu Rome et la deteste d'avance
Mais il a dit qui il a à la tête quelque souffra
De pommes de terre sans doute; Pauvre homm
sais ce que

On s'j attendait aussi le cardinal Bourgeonne,
Mais depuis quelque temps il souffre d'émicran
Et les médecins l'obbligent de rester au Vatica
C'est dommage par ce que avec sa main migno
Il aurait pû benir les hommes et même les do
Car pour tous les Francais il a un très-fort penc

Un numero Cent. 10 - Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia, ... L. 5 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 1°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta Haasenstein & Vogler ROMA – Piazza San Silvestro (Posta Centrale) 74: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4. pagina, Cent. 50 – 3. pagina, L. 1 – la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente colla Posta.

LE RACOLTE: Je dis *racolte* et soutend cet obtnu champêtre manoprè à motif de *trancèe frumentelle!* Là où tel obtenu c'est la félicitè des *capezzès de qualonque espèce*. Mais dans le moment qui court, je vois beaucoup de mains levèes et beaucoup de bouches ouvertes. Et les bouches crient: *Seminons! seminons!* — Mais, en raison bouleversèe les mains ouvertes *ne sominent ne manque pour rien!...*
Accident à ces vociferations agricoles, architectèes à motif de Congrès; la où: tandis que se çarle, la terre *reste tel quel auparavant sans un pied de broccule!..* Moins de çarles et plus de faits!
Platons, donc, ou ne platons pas? Et si vous ne voulez pas planter *broccules* et ces *frumentis* qui bèsoignent à l'apetit corporal, *plantez-vous-la* tout court et bonne nuit aux musiciens!.. Et je n'y dis autre!

Tite Live Çarquetin

Secolo II - Anno IV. Roma, 19 Avril (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1903 N. 163-64.

LE CHANT DE VILLA MÈDECINS

Qui va là? tiens! c'est vous! c'est vous, madame,
la Muse
C'est vous enfin! entrez! car je dois vous parler
Asseyes-vous comme ca. Dignez-vous d'écouter:
Je vous ai fait appeler, pardonnez si j'abuse
De votre bienveillance, accueillez mes excuses.
Mais, vous savez, ma chère, il faut que vous m'àidiez

Vous devez donc savoir que j'ai un travail à faire.
Un travail en francais très-difficile pour moi
Et, par malheur, en vers. Vous riez donc? mais... quoi?
Vous ne savez pas, madame? on fait le centenaire
De la Villa Medecins. Et ce sera une belle affaire
ma foi!
Si vous me laissez en bal, une belle affaire.

Il faut que le "Travaso„ fasse une belle figure,
Et c'est pour cela que je vous ai fait venir ici,
Pour que me donniez main dans ce travail mau dit
Je comprends bien, madame, c'est une grande seccature,
Mais vous aurez patience, par ce que il ya prèmure,
Allons-nons donc, ma Muse. Vous consentez? merci.

Faut il donner d'abord le bien-venu d'amitie
A tous les personnages de trés-haute distinction
Qui sont venus en Italie dans cette belle occasion,
Vous le savez bien, ma Muse, il y en a un sac d'arrivès
Et, ca suffit pour tous, il y a monsieur Chaumiè,
Qui est à chef en France de la Pubblique Instruction

Il y a monsieur Roujon, un gros-bonnet de France
Et beaucoup d'autres aussi personnages decorée,
On attendait encore monsieur Lepelletier,
Qui jamais n'a vu Rome et la deteste d'avance,
Mais il a dit qui il a à la tête quelque souffrance,
De pommes de terre sans doute; Pauvre homme! je
sais ce que c'est.

On s'j attendait aussi le cardinal Bourgeonne,
Mais depuis quelque temps il souffre d'émicrane,
Et les médecins l'obbligent de rester au Vatican,
C'est dommage par ce que avec sa main mignonne,
Il aurait pû benir les hommes et même les donnes,
Car pour tous les Francais il a un trés-fort penchant!

Le maire de Rome Colonne y sera, don Allumette,
Gaillard infatiguable, qui tient promts toujours.
Une amabilité pour tous et un petit discours,
Brave garçon après tout, fort charmant et pas bête,
Le quel, pendant la grève, distribua les miettes
Du pain aux miserables en égajant leurs jours.

On verra là aussi le grand ministre Gousses,
Qui à Villa Medecins se retrouve comme chez soi,
Ayant été médicin lui aussi autrefois,
Dont l'éloquence romaine s'élève comme une mousse,
Et même l'agriculture à une grande hauteur pousse,
Savant législateur et donneur de croix.

Monsieur Socci, sans doute, en bon républicain
Otera le petit chapeau à chiffon pour la bombe,
Et en anticlerical criera son: « *Vive Combes!* »
Avec l'aspiration de son accent touscain,
Il se demontrera un homme trés à la main
Tandis que sa culotte peu s'en faudra qu'elle tombe

Monsieur Guillaume sculpteur, directeur de la Villa,
Fera tous les honneurs en patron de la maison.
On dit que même le Roi à l'inauguration
Des fêtes centenaires en personne y viendra.
Ce sera donc solemnel que cet èvènement-là,
Et les plumes aux chapeaux auront les pizzardons.

O Villa bienheureuse, peut-être les oiseaux
De ton beau parc repètent les mélodies suaves
De Gounod, de Bizet, de Saint-Säens, qui bravent
Par leur Beauté le temps. Tu as été le berceau
Des Falguières, des Guillaume et tu as vu les pinceaux
Délicats d'Ingres et Hèbert et de mille autres braves

O Académie de France, ò d'artistes douce épouse,
À ta superbe façade, à tes jolies tourelles
Volent nos souhaits d'amour pareils aux hirondelles
Rome, l'Eternelle Rome, de toi va bien jalouse.
Malgrè Lépelletier, combien nous t'aimons tous.
Et en suite?... en suite, ma chère, nous en verrons
des belles.

D.

Avec toute la bonne volonté de faire vénir à la lumière notre TRAVASO *le samedi passé nous a été impossible de rallegrer la citoyance ansieuse de se soulever un peu après les decochures (scocciature) de la greve generale.*

Eh bien, nous voilà comme si rien fusse, à notre place et avec une langue par les mains qui nous est pas confidentielle.

Ça ni fait rien; qui veut les turcs peut les tuer, mais nous sommes toujours tels et quels à la barbe des malvages qui rejouissaient déjà de notre forcé repos.

Une seule chose nous pouvons dire en reprenant la plume qui sait les tempêtes; c'est à dire che nous attendons au varc les Empereurs pour les concher gracieusement pour les fêtes qu'on va leur faire.

Le Travaso *va mettre la plus chic de ses uniformes, la plus mirabolante de ses palaches et décoré ainsi, ira à la rencontre des hospites illustres pour les illustrer encore. Est-ce que ca vous capacites?*

Vous verrez choses de l'autre mond et en suivant notre feuil vous vous ferez un'onche de bon sang, par ce que, mettez, le bien dans en tête, un journal comme celui-ci on ne le trouve plus de quelconque part q'on se rigire.

Les notres intervistes

Monsieur Chaumié

Ayant appris par la *Tribune* che Monsieur Chaumié est près à peu notre compatriote ayant eu ses noëls à *Agen*, ancienne ville Romaine, nous nous affrettâmes à l'intèrvister dans le plus par français que nous avons à notre disposition depuis dix années que nous lisons attentivement l'*Italie*; mais fin des premières paroles nous nous accorgimes que Monsieur Chaumié parlait une jolie langue gallo-trasteverine de très bel effet.

Vous pouvez en juger par ce petit scampole de conversation

— Monsieur, que pensez vous de Rome?

— Mannage les chiens, il me semble de me trouver chez moi à Agen!

— Que-est-ce que c'est Agen?

— Comment! vous ne savez pas ça? Oh.... les méchants morts à toi!

— *Dans le*..... vous avez raison que je ne sais pas tout le vocabulaire....

— Après Rome, les plus importants monuments romains se trouvent dans mon pays. Figurez vous que nous avons un *campo* qui est toub ce qu'il y a au monde de plus romain.

— Ce sera certainement un *Campo de' fiori*?

— Oui, il y a des fleurs, mais, il n'y a pas de Jourdain Brun!

— Alors c'est le Campo Marzio....

— Non... il n'y a pas *les Venètes!*

— Alors... c'est un campo santo, j'ai compris; mais vous connaissez Rome mieux que le Syndac Colonna!

— Oh... à Agen il y a boucoup de colonnes.... romaines, qui ne bougent pas et ne font pas de l'*automobil!*

— Mais ce sont des veritables colonnes romaines ou des falsifications?....

— Oh... ne dites pas de fraignaches; il n'y a pas le Louvre à Agen...

— À propos, quell'est votre idèe sur cette grosse strofinaison de la Tiare de Saitafarnes?

— Mon idée est une seule; pour débrouiller cette matasse il faudrait en demander à Saitafarnes-lui même.

— Mais ce n'est pas possible...

— Qui sait? Il faudrait en evoquer le spirite par un *medium!*

— Vous êtes un spiritiste?

— Vous devez savoir que le spiritisme explique tous les problèmes insolubles, et qu'une petite table à trois jambes en sait beaucoup plus qu'un animal à deux.... fut-ce un ministre même. Du reste si la tiare est fausse tant mieux pour le monde des savants, des antiquaires et des collectionnistes qui si mettra à la recherche de la vraie.

— Ainsi, il est probable que pour une tiarre fausse qui, après tout, est très belle, nous en aurons une douzaine de autentiques, qui seront une bojerie de quelque pèchon! Dans tous les cas ce Russe vous a joué un mauvais tir fripon! Vous devez convenir que vous ne vous attendiez pas cette implombature par un ami, un allié...

— Ce sont toujours les amis qui rendent les plus beaux services... que voulez vous que je fasse? D'autre part, il faut bien qu'un Musée comme *Le Louvre* achette de temps en temps quelque chose de très précieux, si non on dirait que le Directeur et le Conservateur ne gagnent pas leurs grasses prébendes. Et vous comprenez parfaitement qu'un *cimelium* est d'autant plus precieux....

— Que le prix en est élevé....

— Et je puis vous dire que sous ce point de vue la tiare de Saitafarnes a une valeur enorme.... Un collectioniste americain a offert un million... pour la tiare, à condition des prouver avec documents autentics.... qu'elle est fausse....

— Et vous?....

— *Eau dans la bouche*.... Nous avons prié l'Etat Major de nous fournir tous les documents.... Ce sera la premiére foi qu'il fabriquera des documents faux à bénefice de la patrie! Il faut bien qu'il se fasse pardonner l'affaire Dreyfus....

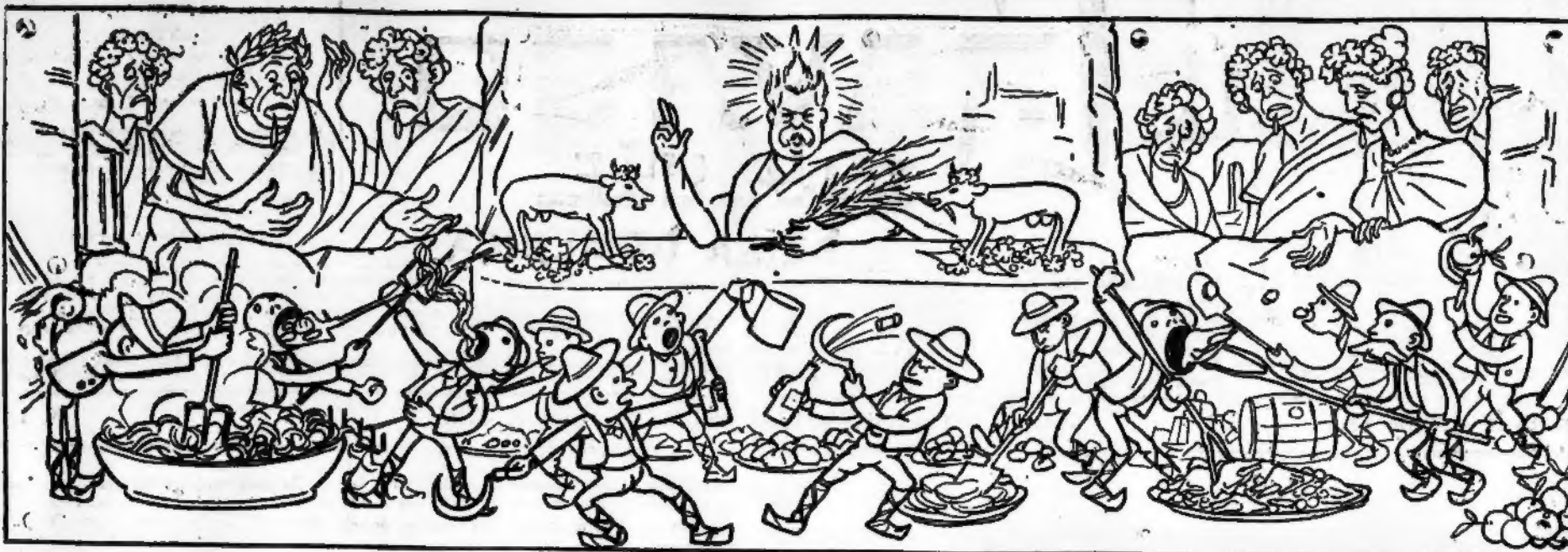
Mais à ce nom terrible, je plantai monsieur Chaumié comme un as de coupe, et je me mis a fuir à toute jambe.... Cette maudite affaire, ormai, me commence a puer de *mors tué!*

On achètes à contant des balles en bon état pour rafraichir le stemme des Medicis. — Se diriger à l'Ambassade de France.

NB. — *Les balles doivent être en nombre dispari. Il est inutile se presenter avec les balles en mauvais état.*

Les Parlements étrangers illustrés

Celui que vous voyez ci-dessus dessiné n'est pas une politique personne quelconque. Bien moins il est ministre de l'instruction publique en France. Et souppelles-vous donc devant *Chaumié*, au nom d'une ...

LES AGRICULTEURS AU BANQUET CARACALLUCULLIEN

Sied à la place d'honneur le *s'con l Caracalla:*
(Méline, entre parenthèse, bien donna ce nom-là
au plus jeune des Romains *Guidus Baccellius*
qui même entre de nous est appelé *dicus).*

Mais les antiques Romains, derrière en regardant
la petite eau dans la bouche, sont tristes et lacrimants.
Seulement ils se consolent pensant, pour le futur
concime des avaleurs, au bien de la Nature.

AVIS AUX LECTEURS

Si quelqu'un a rescontré dans ce numéro que pas tous les mots ont les accents à sa place, nous le prions de vouloir aller dans ces pays où les mêmes accents se trouvent.

On y voudrait autre que savoir user l'accent des boulevards de Paris, où des quaïs de Marseille, où des petites maisons de Lion, lorsqu'on écrit!

Et cela fait timbre que chaque homme sganne!

Voici monsieur *Guillaime* le grand sculpteur
de Ville Medici le directeur:
Il attend là des femmes la solennelle
entrée pour augmenter
du pensionnat ses fils affectionnés.
Il est même - heureux lui! - un Immortel

Les rèfusès à l'Exposition de Venise

Tous les artistes italiens sont de lu'ubuooa di 'ainsi-dite « écatomje » des réfusés à l'Esposition de Venise soit une vraie puchionnade.

D'accord : Mais nous avons voulu faire une éspèce d'enquète pour savoir si celui qui a été scarté ne méritait pas l'honneur du Salon, et nous nous a rèpondu que une bonne moitié des tablaux et des statues étaint des vrais cerots on des petites boieries,

L'artiste 90 côtes nous a écrit, par exemple, cette lettre ici:

« *J'ai vu entre les tableaux envoyès una* Nature d'apres le même » *qui faisait bonder les cheveux sur la tête* ».

Le sègrétaire de l'Esposition, On. Petit-frère, nous a telegraphié:

« *J'aurais voulu appliquer le dit:* « pas demander. et pas refuser »; *mais, puisque j'ai dû faire tant refûs, je demande aux artistes de ne me pas plus casser les boites* ».

Même monsieur Tailleur mauvais nous a adressé cet billet:

« *Si certains artistes, au lieu de faire des pastiches, avaient fait des pastelles, ils seraient* à present heureux comme *des Pâques* ».

Quant a nous, à tous ceux qui nous ont andressées leurs lagnances, nous disons franquement: Courage! c'est mieux une exposition de moin, qu'une indisposition de plus...

Le lettres de M.me Tegamy

À M.lle Nelly Rozzé
Voasen le Pincio à droatte.

Chère Mamselle,

Moa ossì j'ai frèquenté Villa Medici quand j'allé avec Fofò dans les bousquets à faire la poésie et je me suis subitement sentì un certain solletyque quand on m'a dit que les donnes aussi seront pensionné là dedans.

J'espère de trouver en vous une amie bonne à tout faire comme disait monsieur Mosciantoine qui est de maison chez moà et entant je vous envoi une petite cochonneriole qui vous prouvera que je ne raconte pas des frotules.

SUVVNIR LOANTEN

J'etè bambine tuttafè
quand a la Villa Medsèn
avec mamàn me promnè
dan le jardèn.

Avec des otres piccines
nu feson là de ptì-jeù.
Ah! quand on è ancor bambine
on è hereù!

Un jour j'avè dan la men
une rose, lorsque un jeun tre blond
me depassa bien vuasèn;
je fì un bond.

Il se ferma e suriant
pour la ganache me prit,
tutt'amureù me dmandant:
«chi è tu donc, dì?»

Il me fè tant de caresse
et il me dit tant de chose
que a lui par gentilesse
j'donnè ma rose.

Et par la poste le landmèn
un giolì pac m'arriva;
maman surpris me dit: «tien!
«cheschesesà?»

Chi l'orè donc pensato?
C'etè la romance chi fè:
«Il fior, che avevi a me dato..»
C'etè Bizet!

À le plesir de vous revoir plus-preste que sera possible. Votre

Marie Tegamy.

LES AVENTURES MERVEILLEUSES DE M.r PARPAGNOL

Scènes de la Grève Generale

repliquées pour deux jours à Rome avec immense insuccès

PERSONNAGES

M.r Parpagnol — *un jeune homme qu'on dirait qui la sait longue; mais les mauvaises langues disent qu'il mène pour le nez les imprimeurs.*

M.r Jungi — *chef de la police.*

M.r Ferri — *un monsieur qui donne la pousse aux nuages et* souffle *dans le feu à temp perdu.*

Des Voix-Des Gendarmes. Un telephone — *etc.*

(Cettes scènes eurent lieu pendant la Grève General de 1903).

En cette époque la Ville de Rome fut surtout affligée par la sospension des publlications du *Travaso* (abonnement pour une année 5 francs, avec droit à une statue de Tite Live Petit-Chanc). Tous les autres journaux, du reste, ne venaient pas dehors: l' *Italie*, pour ne dégouter pas ses lecteurs, les invita en redaction tous les après diner pour fair quatre caquetteries en famille. Ça augmenta terriblement la mortalité.

I. SCÈNE

(*La scène represente la* « Federation du Livre » *modestement ameublée. Tous les imprimeurs ecoutent un discours de* M.r Parpagnol, *mais ils ont une faime qui la voyent).*

M.r Parpagnol *(un peu abbaquiè).* — Je vous conseilles une résistance de quelques mois encore! Notre victoire....

Une voix — Et plantez-la!

Une autre voix — Nous en avons pleines les boites!

M.r Parpagnol — *(qui se la voit laide).* Alors, vive la gréve generale!

(Tous les imprimeurs sortent de la Federation en sifflant, pendant que un regiment chavallerie charge la foule. M.r Parpagnol est desolé qu'on n'y soit ni des décèdés ni des blessés).

II. SCÈNE.

(*La scène represente la Questure centrale,* M.r Jungi *parle au telephone avec le Ministre des* Dedans.

M.r Jungi — Va bien, Eccellence! J'ai disposé que le garçon qui ira prendre les spaguettes pour Votre Eccellence soit suivit par un piquet armé. Oui, oui! que tous les lieux d'aisance qui se trouvent dans les Ministères soint gardés par quatre gendarmes..... Très bien, Eccellence: je ferais mettre deux cannons au *Cercle de la Chasse...*

(Un delegué entre comme une bombe et dit quelquechose au chef de la Police. Celui-ci fait un saut et se precipite dans la chambre voisine).

M.r Jungi *(En ouvrant les brasses)*.ou mhO — cher ami, vous ici....?!

M.r Parpagnol *(Qui est entre deux gendarmes).* — Je me suis rebellé à la force publique...!

M.r Jungi — Mais je suis trés desolé de cet equivoque... *(aux gendarmes)* Laissez libre ce monsieur, sapristi! *(à M.r Parpagnol).* Asseyez-vous, mon simpaticon! E pardonnez à ces deux stupides là qui ne vous ont pas reconnu...

M.r Parpagnol — Mais...

M.r Jungi *(interrompant).* — Laissez faire à moi: je les metterais aux arrêts de rigueur! Quant à vous, mon aimable ami, faite tout ce que vous voulez, dans ce jours de grève: vous est máitre même de commettre un crime!

M.r Parpagnol — Je vous remerci, mais...

M.r Jungi — Ah, je crois d'avoir bien compris...! Vous avez quelque ennemi que vous voudrais mander au cette pays: eh bien, coupez-lui la tête, faite-le à morceaux, mettez-lui les boudelles dans le mains: j'ai déjà donnez des ordres parce que mes agents vous lessent faire tout ce que vous paire e plaise...

(M.r Jungi tue des compliments M.r Parpagnol, et avant qu'il s'en voit lui donne un demi toscan, puis il ordonne que une compagnie de gendarmes a cheval lui fasse la garde d'honneur jusque à sa maison).

III SCÈNE

La scène represente la « Cambre de l'oisiveté » *qui, avant la grève, quelqun appellait la* « Chambre du Travail » *car ici on faisat des réunions pour deliberer qu'on ne se devait plus travailler.*

M.r Ferri, dit à M.r Parpagnol des choses tres confortantes comme celle-ci. :

— Pas toutes les chambelles reusissent avec le trou: la grève generale, par exemple, a été un flacon, tant est vrai que quelqun l'a appellée une grève caporale.

M.r Parpagnol — Alors vous dites de la planter?

Mr. Ferri — Je dis que je m'en vais boire un petit verre...

(M. Parpagnol, en se voyant seul, prende le courage à deux mains et écrit cet avis :)

« Proletaires!

« C'est l'heure de la finir!

« Puisque l'autorité ne veux m'arrêter je m'arrête moi même sur cette pente périlleuse en vous conscillant de reprendre le travail. C'est un moyen comme un autre pour en sortir pour le cassé de l'escuffie.

« Et maintenant qui s'est vu s'est vu Vive les huit heures de discours! À vous revoir à la grève prochaine!

Plusieurs voix — A la barbe du poisson! Tu ne nous frotterà plus!

Une lettre du Maitre Lèoncheval

Le maitre Léoncheval a dirigé au Ministre Chaumié une lettre dont nous pouvons garantir la véridicité, parce que elle n'est pas été encor achetée par le Museum du Louvre et n'a pas encore fait écrire quatre douzaine d'articles dans le *Peuple Romain*, par le jamais à suffisance casse-boites Prof. Ceci. Voici la lettre:

Très illustre Monsieur Chaumié,

« Je me merveille beau, monsieur le Ministre, que vous soyez venu representer la France officielle au Lo centenaire de la fondation de l'Accademie de France à Villa Medici sans avoir nullement interpellé celui qui a musiqué les *Medicis*. Confessez que vous avez manquè de regard à l'unique personne qui en Italie ait le droit d'être en premier rang dans cette céremonie

« Souvenez vous que si j'ai fait *les Paillasses* au pluriel, je ne suis pas disposé à les faire au singulier; par conséquence, pour sauvegarder mes droits d'auteur je mets le sequèstre a Villa Medicis, pour milieu de l'ami *Jules Souvenirs* qui achète le droit de musiquer aussi la *Villa*.

« Et puisque on me dit qu'un certain Puccini, chasseur et chauffeur de profession, aurait musiquè *les Villi*, je vais étudier si ce ne serait le cas de présenter querelle contre lui pour exercice abusif de la Musique.

« Et je défie dès ce moment tous les *medici* et tous les *villani* à ne pas me mettres des bâtons entre les roues, car je veux musiquer tout ce qu' il me semble et plait, jusqu'au libret d'identité des.... bonnes femmes qui ont une étroite (jusqu'à un certain point) rélation avec les *medici*, ou pour le moin, devrait l'avoir.

« Homme avisé, demi sauvé Agréez, monsieur Chaumié une étroïte de main par votre très obligé.

Léoncheval ».

NOTE PERMANENTE DE SOUSCRIPTION

a faveur du *Travaso*

Somme précedente	Frs. 194,007,45
A domino comite De Gubernatis, simul Plauto plausum quaerente (*ex aulularia*)	100 —
De part de M.r Mascagni, en... s'arrêtant quelque jour à Rome	100 —
De part de M.r Baccelli, ne se demoutrant point lusinghé du titre de *Caracalla II* lui donné par M. Méline . .	5 —
De part de M.r Parpagnol, en vendant encore des bouattes (*Bohéme typographique - Acte II*)	0,10
De part de la Sociètè *Dante Alighieri* en fabriquant des *prospères* pour sa prospérité economique , ...	100 —
De part de M. le Maire de Rome, ayant trouvé le moyen décisif de municipaliser le pain	40,00
De part de M. Pascal Villari en s'accorgeant que *sunt lacrymae Rerum italicarum scriptores*	5 —
Total	Fr. 203745.90

Cronique polie

S. P. Q. R.

Le Syndic, don Allumette a suspendu ses receptions particuliéres car il doit prononcer encore trente trois discours de parade. Il étudie tout le jour ce que doit dire aux empereurs et parle toujours seul comme s'il fasse sorti de cervel.

Il faut bien dire qu'il s'est fait un beau large.

La Grève du « Travaso »

C'est impossible à dire l'impression que a fait à Rome l'absence du *Travaso* de samedi dernier.

Nous n'en avons pas la coulpe: nos amis les compositeurs avaient proclamé la grève générale que étant général embrassa le *Travaso* même.

Les abbonées et les lecteurs du *Travaso*, echangé par choperants, furent quinze fois chargé par la chevalerie montée, et seize fois par la gendarmerie a cheval, sur le champs.

Les admirateurs du *Travaso*, se porterent sous nos fènestres, en bruyant:

— *Vive le Travaso! nous voulons notre Vangele.* Nous voulons lire les frescaches de Tite Live Chanquettin!

Mais les commissaires de police et les gardiens de la paix s'élancerent sur l'assembrement en criant à haute voix;

— C'est defendu de basculer! Il faut se promener! Allons! Allons! Circuliez, messieurs! Allez à vos maisons! Il faut se sbriguer! Vous nous avez cassé les souliers!

L'assemblement étant devenu serieux, le ministre Giolitti imparti des ordres particuliers pour reprimer, à bon jeux avec la force, cette riunion.

Alors les dimonstrants ont transporté le *meet* en avant la stamperie, en réclamant comme des aigles

— Ebbien, fairez vous sortir ou non la feuille adorée? Elle est notre pain quotidien! Nous la voulons, à touts les coutes.

Le bruit était arrivé au maxim. Dans le cours Umberto I, jusqu'à la place de Venice, en voltant à droit pour le Cours Victor Emanuelle, et à gauche pour la Rue National, était tout plein zeip.

C'était impossible de reccueillir les nombreux incidents. En avant le frères Boccons les dimonstrants pretendaient les *Travaso* da le force publique, qui était impotent à le lui donner.

Comment faire? C'était un grand laid impiche. Et si puis succedait quelque bugiarade?

Le prefect fut obbligé d'envoyer sur la place des agents diplomatiques, qui avec les bonnes (1) persuadérent la population que la sospension du *Travaso* était tout affait provvisoire.

(1) Mais non avec le governement

EN

...e en regardant
...ristes et lacrimants.
...pour le futur
... Nature.

...e au chef de la Police. Celui-ci fait un saut
...recipite dans la chambre voisine).
...UNGI *(En ouvrant les brasses)*.on mhO —
...i, vous ici....?!
...ARPAGNOL *(Qui est entre deux gendarmes)*. —
...uis rebellé à la force publique...!
...UNGI — Mais je suis très desolé de cet
...ne... *(aux gendarmes)* Laissez libre ce mon-
...pristi! *(à M.r Parpagnol)*. Asseyez-vous,
...upaticon! E pardonnez à ces deux stupides
...e vous ont pas reconnu...
...ARPAGNOL — Mais...
...UNGI *(interrompant)*. — Laissez faire à
... les metterais aux arrêts de rigueur! Quant
... mon aimable ami, faite tout ce que vous
... dans ce jours de grève: vous est mâitre
...e commettre un crime!
...ARPAGNOL — Je vous remerci, mais...
...UNGI — Ah, je crois d'avoir bien compris...!
...ez quelque ennemi que vous voudrais mander
... pays: eh bien, coupez-lui la tête, faite-le
...aux, mettez-lui les boudelles dans le mains:
... donnez des ordres parce que mes agents
...sent faire tout ce que vous paire e plaise...
...UNGI tue des compliments M.r Parpagnol,
... qu'il s'en voit lui donne un demi toscan,
...rdonne que une compagnie de gendarmes
... lui fasse la garde d'honneur jusque à sa

III SCÈNE

...ne represente la « Cambre de l'oisiveté »
...t la grève, quelqun appellait la « Chambre
...ail » *car ici on faisat des réunious pour
... qu'on ne se devait plus travailler.*
*...erri, dit à M.r Parpagnol des choses tres
...tes comme celle-ci.* :
... toutes les chambelles reusissent avec le
... grève generale, par exemple, a été un
...ant est vrai que quelqun l'a appellée une
...porale.
...ARPAGNOL — Alors vous dites de la planter?
...ERRI — Je dis que je m'en vais boire un
...re...
*...arpagnol, en se voyant seul, prende le con-
...eux mains et écrit cet avis :)*
« Proletaires!
... l'heure de la finir!
...que l'autoritè ne veux m'arrêter je m'arrête
...e sur cette pente périlleuse en vous con-
...e reprendre le travail. C'est un moyen
...n autre pour en sortir pour le cassé de
...
...aintenant qui s'est .vu s'est vu Vive les
...es de discours! À vous revoir à la grève
...!
...URS VOIX — A la barbe du poisson! Tu ne
...terà plus!

...ettre du Maitre Lèoncheval

...tre Léoncheval a dirigé au Ministre Chaumié
...e dont nous pouvons garantir la véridicité,
... elle n'est pas été encor achetée par le
... du Louvre et n'a pas encore fait écrire
...ouzaine d'articles dans le *Peuple Romain*,
...nais à suffisance casse-boites Prof. Ceci.
...ettre :
...ès illustre Monsieur Chaumié,
...s merveille bocu, monsieur le Ministre, que
...ez venu representer la France officielle au
...naire de la fondation de l'Accademie de

France à Villa Medici sans avoir nullement interpellé celui qui a musiqué les *Medicis*. Confessez que vous avez manquè de regard à l'unique personne qui en Italie ait le droit d'être en premier rang dans cette cèremonie

« Souvenez vous que si j'ai fait *les Paillasses* au pluriel, je ne suis pas disposé à les faire au singulier; par conséquence, pour sauvegarder mes droits d'auteur je mets le sequèstre a Villa Medicis, pour milieu de l'ami *Jules Souvenirs* qui achète le droit de musiquer aussi la *Villa*.

« Et puisque on me dit qu'un certain Puccini, chasseur et chauffeur de profession, aurait musiquè *les Villi*, je vais étudier si ce ne serait le cas de présenter querelle contre lui pour exercice abusif de la Musique.

« Et je défie dès ce moment tous les *medici* et tous les *villani* à ne pas me mettres des bâtons entre les roues, car je veux musiquer tout ce qu' il me semble et plait, jusqu' au libret d' identité des.... bonnes femmes qui ont une étroite (jusqu' à un certain point) rélation avec les *medici*, ou pour le moin, devrait l'avoir.

« Homme avisé, demi sauvé Agréez, monsieur Chaumié une étroïte de main par votre très obligé.

LÉONCHEVAL ».

NOTE PERMANENTE DE SOUSCRIPTION

a faveur du *Travaso*

Somme précedente Frs.	194,007,45
A domino comite De Gubernatis, simul Plauto plausum quaerente (*ex aulularia*)	100 —
De part de M.r Mascagni, en... s'arrêtant quelque jour à Rome	100 —
De part de M.r Baccelli, ne se demoutrant point lusinghé du titre de *Caracalla II* lui donné par M. Méline . .	5 —
De part de M.r Parpagnol, en vendant encore des bouattes (*Bohéme typographique - Acte II*)	0,10
De part de la Société *Dante Alighieri* en fabriquant des *prospères* pour sa proapérité economique , ...	100 —
De part de M. le Maire de Rome, ayant trouvé le moyen décisif de municipaliser le pain	40,00
De part de M. Pascal Villari en s'accorgeant que *sunt lacrymae Rerum italicarum scriptores*	5 —
Total Fr.	203745.90

Cronique polie

S. P. Q. R.

Le Syndic, don Allumette a suspendu ses receptions particuliéres car il doit prononcer encore trente trois discours de parade. Il étudie tout le jour ce que doit dire aux empereurs et parle tonjours seul comme s'il fusse sorti de cervel.

Il faut bien dire qu'il s'est fait un beau large.

La Gréve du « Travaso »

C' est impossible à dire l' impression que a fait à Rome l' absence du *Travaso* de samedi dernier.

Nous n' en avons pas la coulpe: nos amis les compositeurs avaient proclamé la grève générale que étant général embrassa le *Travaso* même.

Les abbonées et les lecteurs du *Travaso*, echangé par choperants, furent quinze fois chargé par la chevalerie montée, et seize fois par la gendarmerie a cheval, sur le champs.

Les admirateurs du *Travaso*, se porterent sous nos fénestres, en bruyant :

— *Vive le Travaso! nous voulons notre Vangele!* Nous voulons lire les frescaches de Tite Live Chanquettin!

Mais les commissaires de police et les gardiens de la paix s' élancerent sur l' assembrement en criant à haute voix;

— C'est defendu de basculer! Il faut se promener! Allons! Allons! Circuliez, messieurs! Allez à vos maisons! Il faut se sbriguer! Vous nous avez cassé les souliers!

L' assemblement étant devenu serieux, le ministre Giolitti imparti des ordres' particuliers pour reprimer, à bon jeux avec la force, cette riunion.

Alors les dimonstrants ont transporté le *meet* en avant la stamperie, en réclamant comme des aigles :

— Ebbien, fairez vous sortir ou non la feuille adorée? Elle est notre pain quotidien! Nous la voulons, à touts les coutes.

Le bruit était arrivé au maxim. Dans le cours Umberto I, jusqu' à la place de Venice, en voltant à droit pour le Cours Victor Emanuelle, et à gauche pour la Rue National, était tout plein zeip.

C'était impossible de reccueillir les nombreux incidents. En avant le frères Boccons les dimonstrants pretendaient les *Travaso* da le force publique, qui était impotent à le lui donner.

Comment faire? C' était un grand laid impiche! Et si puis succedait quelque bugiarade?

Le prefect fut obligé d'envoyer sur la place des agents diplomatiques, qui avec les bonnes (1), persuadérent la population que la sospension du *Travaso* était tout affait provvisoire.

(1) Mais non avec le governement

Comme Dieux voulut alors la gent pu se disperdre en brontolant :

« Si Dieux ne garde ne sortira pas le samedi prochain, y échappera le mort! »

Congrès latin-degubernatisien.

L'inauguration de ce congrès a eu lieu mercredi, au Champ d'huil, ancien monument romain (qui soit dit de vol, n'est que une meschine copie de l'Hôtel de ville de notre Paris), connu dans l'histoire pour la figure de poirecottair faite par le maire Fure Camille en suite aux batostes de nòtre héroique général Brennus.

Il y avait plusieurs messieurs *Escu* de la Roumainie. Après les discours de don Allumette, des ministres Nex et Chaumié s'est lévée l'âme du Congrès, le prof. A. de Gubernatis qui aurait même parlé de la fraternité des peuples latins, des hauts scopes du congrès si avec une pure langue italienne françaisisée, intarsiée de versets latins (très applaudits) il n'avait dû faire une parlate de deux heures pour expliquer l'origine du mot *Latium*.

Grands frappement de mains et de boites.

Les courses aux Petites-Capannes

La journée du Derby a rèuni sur le prè beaucoup de bois (legui) e des pedons.

Sur le pesage toute l'ecume de la chiquerie à commencer de don Marin Tourloine jusqu'à M. Pierantoine tout emboutti de ses ouvres litteraires pour les smaltir à quelqun.

Parmi les tirs très-remarquè celui di M. Holle un peu à la bonne, mais toujours beau et ceux des cocottes plus à la main que.. Assez! Mouche Tommas!

Quand le vainqueur du Derby est revenu entre ses admirateurs sur le pesage la scène a été commovente. Tu m'as dit un allumette! Ce n'este pasune poignée dans l'oeil 24000 francs e ont peut bien dire che le brave cheval c'est la meilleur figue du tonneau.

Le totalizateur sur le prè a combinè plusieurs frottures e un sportman a dit à un bookmaker:
– Va mourir tuè. Celà te sent de mauvais de vivre? (Te puzza de campà?) L'insultè à fait le poisson en baril et s'est limitè à dire: Tu tombe fin!

Tres animè le retour aussi pour les pedons qui ont avalè beaucop des petites-feuilles des Chateaux Romains.

**Je dis á la *Darclée*, la roumainescu,
ce que Gounod lui dit en françaissscu :
Pourquoi ne pouvoir faire, avec votre voix,
si douce, de petits - pâtès
et toujours en goûter?!
Le Père Eternel doit realiser ça!**

DERNIÈRES NOUVELLES

La visite de M. Chaumiè au Fórum.

Son Excellence Chaumiè, qui apeine arrivè a Rome avait esternè le prurit d'aller visiter le Forum, a pu hier satisfaire son desir en bonne compagnie. A dir le vrai, on lui avait parlè de MM. Nispi et Landi comme les plus recomandables Cicerons, mais le Ministre qui est un peu — pardonnez le mot — stitique en fait de dècorations, declara qu'il se contentait du seul Nispi. Alors Landi offensè a donnè telefoniquement sa demission et Nispi est restè sur le patè.

Le plus difficile c'était de trouver une personne qui savait parler a mène-doigt le français; mais, tu me le salue, aprés beaucoup de demarches chez la redaction de l' « Italie, » on finit par tomber sur un membre du Congrès Helleno-latin qui ne sait une parole de grec, mais qui capisse le latin un mille distant.

— Quem forum visne videre? demanda-t-il.

Et alors le Ministre avec un accent legérement français dit que pour lui.... tutti li troua erano *boni*.

L'helleno-latiniste comprit et depuis peu les deux eminents personnages trouvérent M. Boni en train d'arroser une plante de l'epoque proto-arienne, qu'il avait concimé, avec les restes trouvés dans une des tantes cloaques maximes qu'il a inventés.

Le Ministre, bien que convaincu que l'illustre archeologue y avait les pommes de terre, presenta l'expression di son vive rammarique, observant timidement qu'aprés tout, le Campanil de San Marco ne l'avait pas fait tomber lui.

Ces franches, ou pour dire mieux, franco-italiennes declarations basterent pour etablir un peu d'entente entre eux et alors commença la visite.

Durant la visite, qui à six herues etait finie, M. Boni presenta a S. E. l'hon. Papadodoli qui fait des études sur la statio aquarum et M. l'hon. Sola qui cherche, sasn les trouver, les restes du feu sacré dans la Maison des Vestales.

A la Chambre

Pour le moment pas de crise. Toutes les espèrances de M. Petit Sommeil sont perdues, car M. Prinett va être temporanément substitué par M. Stucchi, celui qui gonfle les gommes. Toute chose marche par ses pieds à Montcitorie e à la Consulte e d'autre part l'opposition et la majorance comprendent trés bien qu'on ne peut pas faire les noces avec les champignons.

M. Giacinte Frascara aurait pris volontier les guides des affaires étrangers, mais à la fin on l'a persuadé qui il est appelé à plus hauts destins. Et bonne nuit au seau!

Le retour de Pietro.

Le maitre Mascagni a fait retour l'autre jer soir attendu des solites amis de son état majeur. Trèsemouvant le dialogue entre M.r Parpagnoli qui n'est pas rèuesi à se faire arrèter et le maitre Mascagni qui ormais a fait le cor aux arrestations.

Théâtres de Rome

Au Costancy: Hélas! ce monsieur Verta est vraiment né avec la chemise. Il ne fait que remplir le théâtre avec son joli vaudeville le *Trouveur*. Depuis tout ce succès ne peut pas merveiller, si l'on tient conte que dans le *Trouvère* le premier rôle est affidé à M.me Darclée qui fut élevée par notre Gounod.

Ad Nationalem: In die Jovis ivi ad Nationalem theatrum, ubi dabantur *Romulus Augustulus*, drama degubernatisianum, et *Aulularia*, comoedia unius principiantis, certus dominus M. Accinr Plautus, qui adsistebat. Ivi ad illum theatrum et, intra puelles latinas (splendidi campiones nostrae stirpis) et invenes idem latinos (totos actores quibus ego plaudo), scoprivi hunc silvestrem sguatterum Rujum, venutum a barbara Sardinia cum uno cerebro magnifico et praestante suavissimae poesis.

A la Vallèe: Monsieur Petit Soulier, une très passable singettature de notre Coquelin cadet, fait

quatrins avec la pale. Les reductions de notre théâtre comique amusent beaucoup le public pour l'originaire esprit parisien, ici et là conservé. De la troupe Petit Soulierienne un des acteurs plus charmants, quand même bien rarement se produit, c'est monsieur De Croissance une très passable singetature de notre Coquelin ainé. La France artistique ne croit pas de se baisser en dedicant à ce *buff*e italien un morceau de pupace.

Au Manzons: *Où vas-tu?* joli drame d'un tel Silvain d'Arboire (qui ne doit pas etre confondul avec notre grand acteur Silvain) merci a la Compagnie Dis-le-tu Lombards, a obtenu un caloureux succès a sa première representation. Il se rèpetera beaucoup de fois.

Donnons ici les profiles des deux protagonistes tres jolis femmes et tres sympatiques actrices: Mam'selle *Licia* Chèvres et Madame *Ermica* Baguetty.

A l'Adrien: Victoire des chevaliers Francais sur les Italiens dans la vraie *Disfide de Barlecte*.

Au Domistasio: C'est un plaisir à se fair traiern dans *Le train de plaisir*, avec Mam'sèlle Brignony.

Au Salon Marguerite: Grand succès de notre compatriote Lucy Morras, *soubrette* très charmante. Felicitations.

A l'Olympia: Le maitre De Gregoire e le poete Cinq Sous avec leur vaudeville : *Le conflicte entre deux Veneres* donnèreut lieu a beaucoup de frappements de mains. M.r Felicetti, quia ricevu la croix de Danilo I de l'Oncle Nicola du Montnoir, leur fera la photografie comme à la Tortajada

La grève des scopateurs municipaux

OU VRAIMENT

on ne balaye plus

dans l'intimité de l'alcove

POESIE

a Cathèrine

**Cathérine ne peut comprendre
La raison de cette grève,
Et jamais me donne trève,
N'en faisant que m'en parler.**

***Dame!* me dit, *n'est pas possible
Que au dessous du couppolon,
Sans aucune bonne raison,
Restent les rues sales comme ca.***

***Chez nous, hélas, qui plus rappelle
L'heureux temps? qui plus balaye?
Mais le contribuent qui paye,
A des droits, que moi je n'ai plus.***

MARC

Le latin

(idée travasèe)

Eh bien! *Rafforçons* par *la paix* entre un quartarol de vin des Châteaux romanesques et l'autre. C'est *très facile* échanger étroites de mains, *assettes à la table*, en touchant les verres.

Mais je lance l'oeil au *de là de cette bisboccerie* et viens à dire le mérite avec l'affirmer que le *vin est un liquide* et par conseguence offre une surface *très molle* à la marche des peuples.

Accident à la bisboccerie, je dis! Là où, je cherche ce *solide* qui bèsoigne au soutien *duratur de qualonque poids*. Je donc nie tout ce qui sait de sollace congressiste et allonge la main aux autres peuples *latins* comme aux *non latins*; mais *au - dessus* des caratels, des flasquets et des verres; et mon etroite o est la *seule vraie* la *seule eternelle*, la *seule fraternelle!*

TITE LIVE ÇANQUETIN

Poste à sbaphe

Imprimeur — Nous ne savons pas encore où le monument à Parpagnoli sera colloqué : mais certénement il sera fait par subscrition de la Federation du livre.

Homme de lettres — Peut-être que un des frères Tumiati soit occupè pour une conference : mais il faudrait savoir s'il est celui qui la dit, où bien selùi qui la fait.

Lollobrigide — Vòtrel pöesie est de la robe de clous : nous en avous assez des nòtres.

On cherche la manière d'introdure gentimentè le roi d'Angleterre dans le trou noir du Vatican.

(Reste à voir quelle plie ira prendre l'affaire le roi et la question ètant très grosses (N. d. R.)

FERICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile*

ROMA - *Tip. I. Artero Piazza Montecitorio 12...* - ROMA

Secolo II - Anno IV.

PER ED

Già che viene, o Madonna, il tuo si
io ti chiedo il favor d'ispirarmi
affinchè possa in metro elegante,
metro d'oro coperto, gioire
e un migliore di mille altri carmi
carme alzar con cervello di Dante,
senza pelle però nè Allighier.

Su, che aspetti? scendiamo in istrad
e ammiriamo i parati inusati...
Quanti fiori e bandiere e mortelle!
Come allegra si fa ogni contrada,
poi che attende, pe' nuovi arrivati,
di vederne tuttor delle belle,
poi che attende e già pensa a goder.

Guarda, guà... lo scultor Cifariello
e il pittor Mataloni che vanno,
per ornarne od alate vittorie
o corone, cercando l'orpello:
l'oro infatti si sa che già l'hanno
tutto sciolto — o ineffabili glorie! —
per dorarne la Sella a Quintin.

Di', Madonna, che è quel ch' i' odo?
È rumore di tacchi battuti.
Ve' Prinetti che fugge e perchè?
se non furon da un più dolce nodo
mai gli Stati costretti e saluti
mai sì caldi cambiaron? ahimè!
di Prinetti è ben triste il destin.

E quest'altro rumor cos'è mai?
Don Cerino che prova in inglese
un discorso mirabile al solito!
Ma conoscer la bocca tu sai
che parlò già sì bene in francese?
Poffardio! non saprei della Manica
s'ei sia nato al di quà o al di là.

Un numero Cent. 10 - Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **Haasenstein & Vogler** ROMA — Piazza San Silvestro (Posta Centrale) 74; Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4. pagina, Cent. 60 — 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente colla Posta.

L'Anglo: Ed è *uno!*.. Volendo dire: è *il primo* di questa *serie di Prenci e Capocci di Ripubbliche* che si appiglia a sfilare nell'Urbe capitale d'Italia.

E bene sta!.. Io assumo il mio posto di speculazione osservativa in alto del Campidoglio ed accordo li cenni di collo grave alli *coronati sfilanti*.

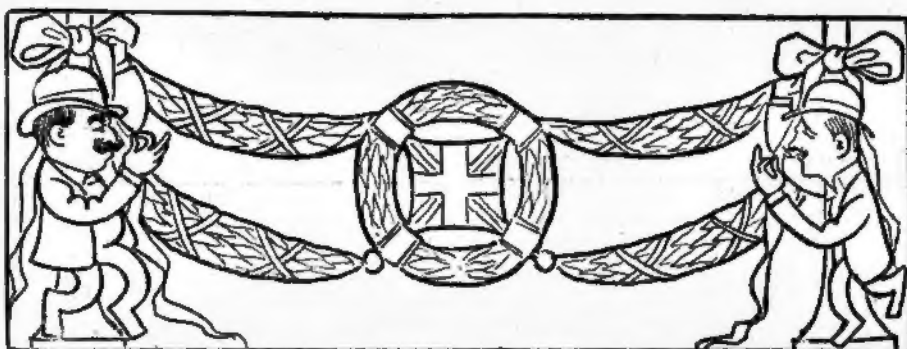
Or questa Urbe di Roma è veramente il *caputemundi:* laddove il mondo tutto *ci pon capo,* in persona delli suoi *signoreggianti massimi.*

Il corteo passa: io resto *fermo,* senza tirarne maraviglia; laddove è *fenomeno naturale* che li monarchi facciano trascorso dinante alli tabernacoli latini.

Civis romanus sum!.. E non ci dico altro. Passate pure.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno IV. Roma, 26 Aprile (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1903 N. 165

PER EDOARDO VII.

A Madonna Eleganza

Già che viene, o Madonna, il tuo sire,
io ti chiedo il favor d'ispirarmi
affinchè possa in metro elegante,
metro d'oro coperto, gioire
e un migliore di mille altri carmi
carme alzar con cervello di Dante,
senza pelle però nè Allighier.

Già mi par di sentire da lungi
grave e sacro il *God save the King*,
già mi par fra i tirati cordoni
di veder serio accorrere Giungi,
già mi par d'ogni buon cittadin
veder larghi gonfiarsi i polmoni
a motivo di *evviva* e di *urrah!*

Su, che aspetti? scendiamo in istrada
e ammiriamo i parati inusati...
Quanti fiori e bandiere e mortelle!
Come allegra si fa ogni contrada,
poi che attende, pe' nuovi arrivati,
di vederne tuttor delle belle,
poi che attende e già pensa a goder.

O Madonna, tua suora la Moda
anch'è schiava allo stesso signore;
e perciò per l'augusta venuta
noi speriamo che ognun se la goda
e che ognun senza affatto rossore
— e ogni bocca al rimproccio sia muta —
possa il titol di *lordo* donar.

Guarda, guà... lo scultor Cifariello
e il pittor Mataloni che vanno,
per ornarne od alate vittorie
o corone, cercando l'orpello:
l'oro infatti si sa che già l'hanno
tutto sciolto — o ineffabili glorie! —
per dorarne la Sella a Quintin.

Deh! lo prega che lungi da noi
messer Giuoco si porti, onde già
fu famoso esto inglese sovrano,
e monna Appendicite. Che poi,
e alla Moda non s'imprecherà,
ei lassù nel *Macao* fuor di mano
vada pur la rivista a passar!

Di', Madonna, che è quel ch' i' odo?
È rumore di tacchi battuti.
Ve' Prinetti che fugge e perchè?
se non furon da un più dolce nodo
mai gli Stati costretti e saluti
mai sì caldi cambiaron? ahimè!
di Prinetti è ben triste il destin.

Oh! ma quanti soldati si vedono!
Che? si teme uno sciopero ancora,
Parpignol forse ancora minaccia?
Non temere: del resto non cedono.
Essi speran rifarsi per ora
di fanciulle su tiepide braccia,
che col ballo verran da Milan.

E quest'altro rumor cos'è mai?
Don Cerino che prova in inglese
un discorso mirabile al solito!
Ma conoscer la bocca tu sai
che parlò già sì bene in francese?
Poffardio! non saprei della Manica
s'ei sia nato al di quà o al di là.

Tutti andranno Edoardo a vedere,
correran come pel *sale inglese*,
ma, Madonna, noi soli staremo.
Muteran per Guglielmo bandiere
e s'avrà nuove feste il paese,
e anche noi qui due volte verremo
in onore d'entrambi i sovran.

L'edizione del numero straordinario in onore del Presidente Biancheri è stata completamente — forniamo a dirlo — esaurita in poche ore, e così pure è stata esaurita in poche ore quella del numero in lingua francese.

È inutile quindi domandare gli arretrati, per risparmiarci almeno il dolore di dir di no ai nostri amici e ammiratori.

Piuttosto, per essere ben sicuri di non rimaner mai senza il TRAVASO, *che è diventato un elemento di prima necessità, ognuno può ancora prendere l'abbonamento, che costa* **Cinque Lire** *soltanto per un anno, con diritto ad essere iscritti nell'albo d'oro della nostra Amministrazione.*

Il prossimo Numero sarà dedicato al nostro collaboratore Guglielmo II Imperatore di Germania che ci daremo cura di presentare nei suoi molteplici aspetti.

Ma i lettori... non aspettino troppo?

Le dimissioni dell'onor. Prinetti

L'on. Prinetti ha fatto sapere a tutti — compresi gli on. De Nava, Roselli e Sommi-Picenardi — che non aveva la più lontana intenzione di dimettersi.

Se volevano, se ne andassero gli altri: allora, ma allora soltanto, avrebbe esaminata la situazione e veduto se gli fosse convenuto di restare, anche solo.

Di fronte a così esplicita dichiarazione, è uscita dai gangheri la *Tribuna*, ed ha cominciato a pubblicare le profezie di M. De La Drôme per il mese corrente:

— E l'on. Baccelli, visiterà il suo collega degli esteri e gli dirà che ha bisogno di riposo.

— E l'on. Prinetti dirà all'on. Zanardelli che ha bisogno di riposo....

— E l'onor. Zanardelli risponderà che a malincuore, anzi con vero dolore, accetta le dimissioni che l'on. Prinetti non ha mai offerto.

La tragedia si è svolta esattamente in questi tre atti, ognuno dei quali potrebbe avere un titolo a sè:

Atto primo, *ovvero il consulto medico.*

— Oh, ciao, come stai?

— Benone: mi secco soltanto a non aver nulla da fare.

— Ti secchi? È segno che hai bisogno di riposo: o dare le dimissioni, o ricorrere alle iniezioni endovenose di sublimato.

Atto secondo, *ovvero l'amara pillola.*

— Bravo Zanardelli, benvenuto.

— Grazie: e tu stai sempre malissimo?

— Io....? Crepo di salute...

— Va bene, ma alla Consulta c'è sempre pericolo.

— Oh, io sono temprato, mi son fatto il nodo della cravatta in presenza di Arbib.

— Allora è un altro paio di maniche: ma sai, si tratta di cosa passeggiera; va a prendere un po' d'aria e tornerai.

— Ma se io non ho bisogno di nulla....

— Allora non puoi restare Ministro. Accetto le dimissioni.....

— Ma io non le voglio dare....

— Credi però al mio sincero rincrescimento....

Interludio melodico.

Avendo l'on. Morin espresso la sua più viva simpatia e piena fiducia nell'opera dell'on. Alfredo Baccelli ed avendolo pregato ripetutamente di rimanere suo collaboratore, l'on. Sottosegretario di Stato per gli affari esteri prima ha ritirato e poi ha offerto *pro forma* le dimissioni.

Avendo soggiunto nella sua lettera che così faceva anche il suo maestro Nicola Macchiavelli, Papà è stato molto contento dei progressi fatti dal giovine e promettente rampollo.

Atto terzo — *Il ringraziamento.*

Il cav. Fabbri, appena pubblicata la notizia ufficiale delle dimissioni dell'on. Prinetti, si è recato a palazzo Ferraioli e gli ha conferito il titolo di marchese di Merate, in nome di quella scuola democratica che in fatto di politica estera bada solo alle cose e non alle persone.

L'usciere di servizio non ha voluto ricevere in consegna le patenti offerte dal direttore della *Patria*, il quale le serberà per altra occasione, alla prossima crisi.

E qui la cronaca ministeriale sarebbe finita: senonchè la nomina dell'on. Morin a ministro degli affari esteri ha sensibilmente modificato la situazione parlamentare per le conseguenze finanziarie che essa trae inevitabilmente seco.

Sappiamo, infatti, che l'on. Morin ha preparato e sottoposto già al Consiglio dei Ministri i seguenti disegni di legge:

— Autorizzazione di spesa per l'acquisto di un vestito nuovo per il Ministro, *tout-de-même* grigio scuro, a *redingote*, ultima creazione della ditta Contratti L. 70.

— Autorizzazione id. id. per l'acquisto di un cappello a cilindro, nuovo (*Unione Militare*) L. 8,50 (questa spesa sarà in parte compensata dalla vendita di altro cappello a stajo, usato, al cav. Holle.

Sappiamo inoltre che l'on. Morin aveva preparato il decreto col quale era radiato dal servizio attivo il contrammiraglio on. Bettolo: ma pare che il nuovo ministro della marina non intenda dar corso al provvedimento stesso.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Conduce i congressisti agricoltori per l'Italia il marchese *Cappelli*, un diplomatico abruzzese. Ei che ministro stato è già degli Esteri potrebbe rientrar anche in servizio con questa epidemia d'imperatori.

LA GRANDE RIVISTA IN PIAZZA D'ARMI

Il Re della moda seguito dal suo aiutante di Campo Holle passa in rivista il « superchic » della Capitale : (Labriola, De Gubernatis, Socci, Giovagnoli, Fritz Meyer, Di Terranova, Don Marino, Mosciantonio etc.

Le poesie della "Tegami,,

LA GIARRETTIERA

OSSIA GLI EDOARDI DI UNA VOLTA.

Mi ricordo d'aver letto
nella storia d'Inghilterra
che un dì a Corte in un banchetto
un legaccio cadde in terra
a una dama *comilfò.*
Il re allor che vide al suolo
quell'oggetto abbandonato,
fe' cadere il tovagliuolo,
ed essendosi chinato,
l'uno e l'altro raccattò.
Quando il pranzo fu finito,
re Edoardo tratto fuora
il legaccio dal vestito,
disse forte: « *Una signora
questo ha perso... Ebben, chi è ?* »
Tutti tacquer, ma il sovrano
misurando dal legaccio
— che teneva sempre in mano —
la grossezza del polpaccio,
il suo appello ripetè.
Vergognosa una donnetta
si fè innanzi tutta rossa.
Il re disse: « *È Lei ? permetta
che legarle io stesso possa
questo nastro che smarrì* ».
E ciò detto il re si china,
la sottana un po' le alza,
ch'era tutta in seta fina,
le raggiusta ben la calza
e poi fa: « *Va ben così ?* »
A quell'atto inverecondo
tutti riser, ma lei pianse.
Il re, vòlto a quel gran mondo:
« *Onni suà chi mal i panse* »
infuriato allor gridò.
E dir volle in suo linguaggio
che *ogni sera un mal di pancia*
pigli a quello che ha il coraggio
di deridere chi aggancia
un legaccio che cascò.

MARIA TEGAMI.

La prima pietra del Campanile di S. Marco

e l' Esposizione di Venezia

Il Campanile di S. Marco, invadendo la piazza sottostante colle sue pietre, fu la pietra dello scandalo di tutti i campanili d' Italia: dopo la sua caduta, infatti, i suoi colleghi vollero imitarlo, e occorsero pietre su pietre per solidificarli. Alcuni di essi, anzi, allorquando le Commissioni governative andavano a visitarli, pareva dicessero:

— Noi stiamo per cadere; ma chi non è mai caduto, scagli pure su di noi la prima pietra.

Ora, il Campanile di S. Marco, dopo aver pietrificato quanti lo videro cadere, ha dimostrato il desiderio che sui ricordi del suo passato sia posta una pietra, che sarà la prima del suo avvenire.

A questa cerimonia il Sindaco di Venezia ha voluto dare la maggiore solennità possibile; egli avrebbe desiderato che quanti vi intervenivano avessero posseduto almeno una pietra preziosa; ma, per ragioni di ecomia, si è limitato a prescrivere sul biglietto d' invito che ognuno sia fornito del mal della pietra.

Alla collocazione della prima pietra del Campanile di S. Marco è intervenuto anche Pietro Mascagni, il quale per la circostanza ha reso femminile il proprio nome di battesimo.

Sappiamo poi che il prof. Boni sta facendo alcuni studi per assicurarsi che gli antichi facessero seguire alla prima una seconda pietra; ma sembra che la questione sia assai difficile da risolvere poichè manca la pietra di paragone.

Intanto oggi sarà ufficialmente inaugurata l' Esposizione internazionale di Belle Arti.

Fin da ieri mattina la laguna è stata accuratamente rimessa a nuovo e spolverata per riguardo agli ospiti numerosi tra cui il Ministro Chaumiè il quale ha imparato a memosia tutto il *Travaso* in francese.

Sarà inaugurata anche la mostra di tutti i rifiutati anche per la seconda volta. Il successo di questa esposizione è già assicurato contro gl' incendi.

È giunto lo scultore Trentacoste: uno dei rifiutati voleva rompergliene una mezza dozzina in segno di protesta.

L' entusiasmo è indescrivibile. Anche Marin Faliero pare abbia perduta la testa.

Servizio telegrafico particolare

del Travaso

Parigi, 21 — È giunta la Patti per cantare al Trocadero nella grande serata di questa sera.

La Stoltz e la Malibran si sono scusate. Dirigerà il maestro Rossini. Allo spettacolo assisterà il primo console Bonaparte con la moglie Giuseppina.

New-York, 20 — Le zitelle americane si sono sollevate contro il presidente Roosevelt nella nota questione della « repressa maternità ». A Rochester vi fu un solenne *meeting* di zitelle in cui si votò un ordine del giorno di questo tenore, anzi... soprano: « Per gli uomini il far dei figli è un piacere, per noi zitelle è un dolore. Non siamo noi che cerchiamo evitare la maternità, anzi, noi non chiediamo che di pigliar marito. Sono gli uomini che si ritraggono! »

La questione è molto delicata e va trattata coi guanti!

Berlino, 19 — Corre voce che il Principe Augusto di Sassonia abbia chiesto la mano della Principessa Luisa al prof. Giron. Le nozze avrebbero luogo due mesi dopo il parto della principessa.

Il prof. Giron sarà il padrino della sposa.

Parigi, 21 — L'affare del milione s' ingrossa. Il padre generale dei Certosini in una intervista accordatami, si sbottonò completamente. Non saprei ridirvi l' impressione che ne ho ricevuta. Rimasi così sbalordito che per rimettermi dovetti scolarmi tutta una bottiglia di Chartreuse. Figuratevi che ho visto coi miei occhi e toccato con le mie mani il famoso milione promesso ai deputati che avessero votato l'autorizzazione. È una splendida edizione del « Milione » di Marco Polo! Si tratta insomma di un milione di frottole.

Parigi, 21 — La Società per la diffusione delle lingue straniere in Francia che aveva già un corso elementare ed un corso di conversazione italiana, ha istituito un corso di alta scuola per gli adulti.

Bucio d'Ambra ed Ugo Oietti sono stati officiati per tenervi delle lezioni.

Parigi, 22 — Alla premier di *Les affaires sont les affaires* del Mirbeau assisteva in incognito l'on Poli Commentatissima l'assenza dei coniugi Humbert.

Le memorie di un congressista agricolo

Una burrasca gettò jeri sulla riva del Mediterraneo i miseri avanzi di un membro del IV Congresso d'Agricoltura; in una mano, la vittima stringeva un plico contenente il resoconto degli ultimi lavori compiuti dai congressisti. Il prezioso documento sarebbe rimasto per sempre ignorato se un nostro redattore, riavutosi da poco dal ventottesimo banchetto del Congresso che lo mise in fin di vita, non se ne fosse impossessato per consacrarlo alla storia.

Ecco qualche frammento della cronaca redatta da quell'infelice:

« *19 aprile* — Mia moglie aveva ragione di consigliarmi a non abbandonare il mio campicello: là almeno le piante non danno fastidio a nessuno, mentre, facendo il congressista, esse mi procurano mille pensieri. Appena arrivato a Napoli ho avuto appena il tempo di prendere il treno per recarmi a Portici, dove, nonostante i medesimi, sono rimasto sopraffatto da un diluvio di complimenti. Dopo di che ho fatta una visita a Pompei; esso però non era in casa perchè gli era venuta un'eruzione ».

« *20 aprile* — I lavori del Congresso procedono benissimo. Sono arrivato a Cerignola alle 8, e alle 10 c' è stata un' adunanza nelle cantine di Pavoncelli. La cosa che mi ha più impressionata è stata una botte da 20 ettolitri, avendo spinto lo sguardo nel suo interno ho dovuto esclamare: « Botte da orbi! » Alle 11, seconda riunione nelle Dedoville del duca Larochefoucauld. Dopo la colazione offerta dal Pavoncelli, il *cognac* del duca mi ha messo di ottimo umore. A mezzogiorno poi il Congresso ha tenuta una seduta laboriosissima. Ecco l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza: « *Antipasto, Spaghetti al pomodoro, Rosto, Insalata, Dolce e Frutta e ventinove qualità di vino* ».

« *21 aprile* — Le mie piante mi danno sempre molti pensieri; ma il presidente del Congresso mi ha detto che per oggi esse staranno in riposo perchè all' isola di Capri non ci si andrà a piedi. Infatti, sebbene molti congressisti navighino già in cattive acque, la passeggiata sul Golfo di Napoli si è compiuta sopra un galleggiante, che serve a fare le funi, perchè fila venti nodi all'ora. Nel Mediterraneo l'agricoltura è un poco addietro: non si vede che qualche albero di bastimento e non si trovano che pochi frutti di mare. Ma nel complesso c' è tanto da poter fare due colazioni in sei ore ».

« *22 aprile* — Avrei voluto dormire in un letto d'albergo, ma i lavori del Congresso non lo permettono; ora che ci siamo dati all'acqua, bisognerà contentarsi di un letto di fiume. Si naviga verso la Sicilia per approfittare di altre 450 porzioni di spaghetti e per vedere quali siano i sistemi di aratura adottati nello stretto di Messina ».

« *23 aprile* — Povera la mia famiglia! Non rivedrò più i miei cari, e morirò lontano da tutti come un congressista qualunque. Accidenti all'agricoltura in burrasca: maledetti questi campi mediterranei!... Fra poche ore non sarò più agricoltore, ma perito... »

Le memorie del congressista finiscono con una raccomandazione ai posteri che trascriviamo integralmente: « Se vi offrono di intervenire ad una gita in mare dopo aver partecipato a novantasei banchetti, rigettate! »

**L'*Ambasciatore della Cina*' fattosi
oramai popolare,
è questi che vedete qui effigiato.
Va dappertutto ed è buon paciocccone:
ogni consumazione
egli, sempre gentil, sempre ha accettato;
perciò alle feste non potrà mancare,
poichè i vini non mancan dei Castelli
ch'egli ama da fratelli.**

Cronaca Urbana

La serata di gala all'Argentina.

La rappresentazione, che si darà all'Argentina in onore di re Edoardo, sarà davvero straordinaria ed unica... nel suo genere. L'opera scelta, come è noto, è il *Rigoletto*, sul quale un solerte giornale mattudina sta già componendo una magnifica sciarada pei suoi lettori: *rigo* e *letto.*

La scelta del resto non poteva cadere che sovra il glorioso e vecchio capolavoro verdiano, perchè trattandosi di festeggiare il re arrivato si doveva ben ricorrere al re degli s...partiti.

Per indiscrezione di un impiegato municipale siamo in grado di pubblicare il programma della serata di gala col nome e cognome dei signori artisti che vi prenderanno parte.

Ecco intanto come saranno distribuite le parti:

Il Duca (tenore) Sig. Prospero Colonna.
Rigoletto (baritono) Sig. Guido Baccelli.
Gilda sua figlia Signorina Villa-Borghese.
Sparafucile (basso) Sig. Parpagnoli.
Maddalena... pentita Signora Classe de' Tipografi.
Direttore d'orchestra Sig. A. Toscanini.

Al *temporale* dell'ultimo atto, se ci arriveranno, attenderà il macchinista Rampolla.

Tantis nominibus nullum par elogium!

Fu una vera fortuna trovare disoccupato in questi giorni il maestro Toscanini, ruzzolato dalla *Scala* di Milano senza farsi alcun male.

La presenza del valentissimo maestro viene a togliere, in modo splendido, l' inconveniente, che si sarebbe verificato senza dubbio quando Rigoletto esce nella nota invettiva: *cortigiani, vil razza dannata...* Il che (ossia l'invettiva non il cantante) avrebbe maledettamente stonato in una rappresentazione, a cui assisteranno appunto i personaggi d[...] due Corti.

Invece tutto andrà... per le corte.

Il conte Gianotti ed altri Poco belli sapientemente sparsi in teatro, chiederanno il *bis* del pezzo che precede precisamente l'uscita *scortese* del baritono allora il maestro Toscanini farà le viste di adontarsene, romperà la bacchetta... magica, uscirà da[l] teatro, prenderà il primo treno accelerato per Ancona, e partirà con la prima tartana per l'Albania a dirigervi il concerto... europeo.

Così la grande rappresentazione avrà una fine ed anche un fine... diplomatico.

Ma ci scordiamo del meglio; abbiamo parlato della fine, ma non abbiamo detto nulla del principio, che costituirà il *clou* della serata, perchè il tenore Colonna canterà, ci si dice, inarrivabilmente il recitativo, con cui si apre l'opera:

*Della mia villa incognita Borghese
Toccare il fin dell'avventura io voglio.*

Gli addobbi di Via Nazionale.

Il tema che gli artisti Mataloni e Cifariello si sono proposti per svolgere con le loro decorazion[i] di Via Nazionale non è esattamente quello divulgato dai giornali, che del resto siamo perfettamente in grado di rettificare.

Antenne, corone, festoni, vittorie, bandiere e glob[i] significano che il municipio di Roma è ricco a bizzeffe, che non è affatto vero che una gelata improvvisa nel mese di aprile abbia distrutti i raccolti e che gl' introiti del dazio consumo sono in aumento come le interrogazioni dell' on. Santini. L' abbondanza del colore verde ha un significato simbolico che non può sfuggire ad alcuno.

I vasi collocati all' Esedra di Termini significano che finalmente le basi rimaste vedove per tant[i] anni debbono servire a qualche cosa, e i frutti che in essi crescono dicono che Roma è sempre capace di dare le mele fino al Portogallo anche con un ramo... di pazzia. I tre grandi globi di mirto che si ammirano sul percorso del corteo, significano che così va il mondo, che mentre un re va l'altro viene e che perciò anche una città di carattere come Roma è costretta alla distanza d'una settimana a mutare bandiera.

Le bende bianche a traverso i festoni rappresentano una concezione simbolica della Croce Rossa, vista l'inclemenza della stagione.

I motti incisi sulle targhe sono purtroppo un funesto effetto del disciolto congresso latino in cui il prof. De Gubernatis ha distribuito la sua effigie in fotografia.

Le decorazioni sono assolutamense nuove, il che non esclude che gli artisti chiamati ad occuparsi della bisogna ne ricevano poi di quelle vecchie.

Una modificazione indispensabile.

In vista del frequente, continuo ripetersi di visite di sovrani esteri nella nostra città, l' antica Trattoria dei Tre Re ha deciso di modificare così la sua insegna: *Trattoria di tutti i Re.*

All'Esposizione di avicoltura.

Gli onorevoli deputati Gallo, Galli, Gallini e Galletti e il senatore Colombo hanno visitato ieri l'esposizione di avicoltura nel Giardino del Lago a Villa Borghese, fraternamente accolti dai loro numerosissimi congiunti. Dichiarato aperto il Congresso fu subito proposto il tema: *Se sia venuto prima l'uovo e poi la gallina o viceversa.*

Dopo lunga discussione la questione è rimasta sospesa.

Echi del congresso Elleno-Latino.

I congressisti hanno portato con sè un nobilissimo

ARMI

orchic » della Capitale :

o, Mosciantonio etc.

per vedere quali siano i sistemi di aratura nello stretto di Messina ».

aprile — Povera la mia famiglia! Non ri- ù i miei cari, e morirò lontano da tutti congressista qualunque. Accidenti all'agri- in burrasca; maledetti questi campi medi- !... Fra poche ore non sarò più agricoltore, to... »

emorie del congressista finiscono con una ndazione ai posteri che trascriviamo inte- te: « Se vi offrono di intervenire ad una mare dopo aver partecipato a novantasei i, rigettate! »

mbasciatore della Cina' fattosi ai popolare, sti che vedete qui effigiato. apppertutto ed è buon pacioccone: consumazione sempre gentil, sempre ha accettato; ò alle feste non potrà mancare, è i vini non mancan del Castelli li ama da fratelli.

di mare troverebbe occupazione suffi- cientemente lucrosa, con pro- di farsi onore anche all'estero. Rivolgersi S. Antonino de' Portoghesi.

Cronaca Urbana

La serata di gala all'Argentina.

La rappresentazione, che si darà all'Argentina in onore di re Edoardo, sarà davvero straordinaria ed unica... nel suo genere. L'opera scelta, come è noto, è il *Rigoletto*, sul quale un solerte giornale mattudina sta già componendo una magnifica sciarada pei suoi lettori: *rigo* e *letto*.

La scelta del resto non poteva cadere che sovra il glorioso e vecchio capolavoro verdiano, perchè trattandosi di festeggiare il re arrivato si doveva ben ricorrere al re degli s...partiti.

Per indiscrezione di un impiegato municipale siamo in grado di pubblicare il programma della serata di gala col nome e cognome dei signori artisti che vi prenderanno parte.

Ecco intanto come saranno distribuite le parti:

Il Duca (tenore) Sig. Prospero Colonna.
Rigoletto (baritono) Sig. Guido Baccelli.
Gilda sua figlia Signorina Villa-Borghese.
Sparafucile (basso) Sig. Parpagnoli.
Maddalena... pentita Signora Classe de' Tipografi.
Direttore d'orchestra Sig. A. Toscanini.

Al *temporale* dell'ultimo atto, se ci arriveranno, attenderà il macchinista Rampolla.

Tantis nominibus nullum par elogium!

Fu una vera fortuna trovare disoccupato in questi giorni il maestro Toscanini, ruzzolato dalla *Scala* di Milano senza farsi alcun male.

La presenza del valentissimo maestro viene a togliere, in modo splendido, l'inconveniente, che si sarebbe verificato senza dubbio quando Rigoletto esce nella nota invettiva: *cortigiani, vil razza dannata...* Il che (ossia l'invettiva non il cantante) avrebbe maledettamente stonato in una rappresentazione, a cui assisteranno appunto i personaggi di due Corti.

Invece tutto andrà... per le corte.

Il conte Gianotti ed altri Poco belli sapientemente sparsi in teatro, chiederanno il *bis* del pezzo che precede precisamente l'uscita *scortese* del baritono; allora il maestro Toscanini farà le viste di adontarsene, romperà la bacchetta... magica, uscirà dal teatro, prenderà il primo treno accelerato per Ancona, e partirà con la prima tartana per l'Albania a dirigervi il concerto... europeo.

Così la grande rappresentazione avrà una fine ed anche un fine... diplomatico.

Ma ci scordiamo del meglio; abbiamo parlato della fine, ma non abbiamo detto nulla del principio, che costituirà il *clou* della serata, perchè il tenore Colonna canterà, ci si dice, inarrivabilmente il recitativo, con cui si apre l'opera:

Della mia villa incognita Borghese
Toccare il fin dell'avventura io voglio.

Gli addobbi di Via Nazionale.

Il tema che gli artisti Mataloni e Cifariello si sono proposti per svolgere con le loro decorazioni di Via Nazionale non è esattamente quello divulgato dai giornali, che del resto siamo perfettamente in grado di rettificare.

Antenne, corone, festoni, vittorie, bandiere e globi significano che il municipio di Roma è ricco a bizzeffe, che non è affatto vero che una gelata improvvisa nel mese di aprile abbia distrutti i raccolti e che gl' introiti del dazio consumo sono in aumento come le interrogazioni dell' on. Santini. L'abbondanza del colore verde ha un significato simbolico che non può sfuggire ad alcuno.

I vasi collocati all'Esedra di Termini significano che finalmente le basi rimaste vedove per tanti anni debbono servire a qualche cosa, e i frutti che in essi crescono dicono che Roma è sempre capace di dare le mele fino al Portogallo anche con un ramo... di pazzia. I tre grandi globi di mirto che si ammirano sul percorso del corteo, significano che così va il mondo, che mentre un re va l'altro viene e che perciò anche una città di carattere come Roma è costretta alla distanza d'una settimana a mutare bandiera.

Le bende bianche a traverso i festoni rappresentano una concezione simbolica della Croce Rossa, vista l'inclemenza della stagione.

I motti incisi sulle targhe sono purtroppo un funesto effetto del disciolto congresso latino in cui il prof. De Gubernatis ha distribuito la sua effigie in fotografia.

Le decorazioni sono assolutamense nuove, il che non esclude che gli artisti chiamati ad occuparsi della bisogna ne ricevano poi di quelle vecchie.

Una modificazione indispensabile.

In vista del frequente, continuo ripetersi di visite di sovrani esteri nella nostra città, l'antica Trattoria dei Tre Re ha deciso di modificare così la sua insegna: *Trattoria di tutti i Re.*

All'Esposizione di avicoltura.

Gli onorevoli deputati Gallo, Galli, Gallini e Galletti e il senatore Colombo hanno visitato ieri l'esposizione di avicoltura nel Giardino del Lago a Villa Borghese, fraternamente accolti dai loro numerosissimi congiunti. Dichiarato aperto il Congresso fu subito proposto il tema: *Se sia venuto prima l'uovo e poi la gallina o viceversa.*

Dopo lunga discussione la questione è rimasta sospesa.

Echi del congresso Elleno-Latino.

I congressisti hanno portato con sè un nobilissimo ricordo dell' intellettuale convegno di giorni sono; vogliam dire una doppia cartolina commemorativa, rappresentante il Conte Angelo De Gubernatis vestito alla greca ai piedi del Partenone, e in toga virile presso l'arco di Tito.

Noi che possediamo già tra i nostri cimelii la cartolina col Conte De Gubernatis vestito da beduino e da sacerdote Jerosolimitano e che purtroppo, non sapendo nè di greco nè di latino non partecipammo al Congresso, siamo disposti a pagare un occhio del capo il simbolo geniale e prezioso. Dirigere le offerte (abbonamento annuo L. 5) alla sede del giornale.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente	L.	285.407 43
Da don Bartolo Longo per la chiusura della grotta di Lourdes	»	5.00
Dal partito socialista invocando una terza tendenza per farla finita	»	0.55
Dal prof. De Gubernatis rimettendosi ad organizzare qualche cosa di divertente	»	0,05
Dall' ing. Cannizzaro trovando che il Re Edoardo non è vestito abbastanza inglese	»	100.00
Dall' on. Pavoncelli mettendo un po' d' acqua nel vino dopo la visita dei congressisti a Cerignola .	»	2.30
Da molti artisti non espositori a Venezia dolenti di non avere avuto il fiuto del rifiuto .	»	23.00
Dal russo Gotz rimesso in libertà tra due carabinieri (in rubli)	»	3.75
Dal maestro Toscanini in villeggiatura a.... Nervi	»	1 40
Totale	L.	285,749 45

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: *Di quella pira l' orrendo fuoco* quante *fibre* di tenori ha fatto *ardere* e *avvampare* dal giorno che il maestro Verdi vi mise sotto il fiammifero della sua musica !...

Ecco il pupazzetto dell' ultimo avvampato: il tenore Luigi Longobardi, che nel pigliar fuoco non resta indietro a nessuno. Le sue fiamme arrivano alle note più alte, bruciando dalla platea fin gli estremi banchi di piccionaia in una girandola d'entusiasmo.

Al **Valle**: La Compagnia diretta dall' illustre *Felice Sciosciammocca* si è affacciata per parecchie sere dal *Balcone di Rosinella*, ultima costruzione di Don Eduardo Scarpetta, sempre accolta con gli applausi più vivi del popolo.

Nessun incidente doloroso. Niente squilli di tromba.

In seguito gli attori si son rimessi *Tutti in viaggio* anche per far distrarre il qui pupazzettato *Don Mimì* della Rossa, seriamente arrabbiato contro la signora *Nannina*, per non so quali gite di quest' ultima fuori del tetto domestico. — E si annunziano nientemeno che *Tre Cazune Furtunate.*

Al **Nazionale**: Novita galliche senza risparmio e senza... complimenti *La vecchia guardia* che muore ma non si arrende trapassata nei panni e nella parrucca del cav. Sichel ha dovuto arrendersi al secondo assalto per cedere il passo al *Biglietto di alloggio* che ha esaurito in onore del Sichel perfino i biglietti d' ingresso. Solo la *Famiglia Bolero* ha potuto trovar posto.

All'**Adriano**: Il Circo Equestre Victor sta per lasciarci con tutti i suoi pagliacci, ma però altri *Pagliacci* stanno per sopraggiungere montati su *Cavalleria Rusticana* e prenderanno parte alla rivista teatrale in onore degli ospiti augusti, guglielmi ed Edoardi.

Al **Manzoni**: Una terribile pantera a nome Rica si è mostrata per la durata di cinque atti.

Rica la pantera con le sue feroci grazie ha ammaliato gli spettatori, tanto che ciascuno avrebbe voluto portarsi un pezzo di Rica a casa. La forza pubblica a stento è riuscita a calmare gli spiriti sovreccitati.

Al **Metastasio**: Le migliori commedie del repertorio italo-straniero sfilano tra gli applausi ininterrotti, guidate dalle abili mano di Alfredo Campioni e Mercedes Brignoni.

Al **Salone Margherita**: Continuato successo delle sei bellezze di Siviglia, una più bella e flessuosa dell'altra nonchè del viaggio cinematografico lunare. Ma oltre tutto v' è sempre da spiegare il perchè la signorina Daguere qui presente si fa accompagnare in iscena da un paio di capre. — Forse gli abitanti della luna coi quali l'ottimo Marino è in comunicazione serale ce lo potrebbero dire.

All' **Olympia**: Ogni buon cittadino, questa sera, non tralasci di recarsi al Caffè-Concerto di Via in Lucilla per applaudirvi doverosamente la canora coppia Bendazzi-Garulli.

Al **Giardino Margherita**: Peppino De Martine, manoprato a scopo di pulcinella più vero e maggiore, si mostrerà al pubblico, dalla sera del due fino al termine del prossimo maggio.

ULTIME NOTIZIE

Alla Consulta.

Mentre alle ore *diciotto* (ora dell'Europa centrale, meridiano di Parigi) secondo la *Tribuna* veniva recapitata la lettera scritta in un momento di buon umore dall'on. Prinetti all'on. Zanardelli per fargli conoscere la sua recisa intenzione di lasciare il portafoglio, una scena addirittura straziante avveniva nel gabinetto del sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

L'on. Alfredo Baccelli, dopo aver consultato lungamente la *Poesia dei Cieli* per trarne l'oroscopo politico, inveendo in malo modo contro sè stesso, non ebbe ritegno a dirsi:

— E tu che ci stai a fare? Non capisci che tutta la commedia della salute di Prinetti è rivolta a farti alzare il tacco? Non comprendi che andandotene adesso con un bel gesto potrai ritornare presidente del Consiglio e forse più?

Quest'ultima considerazione determinò il giovane Alfredo ad impugnare non la penna docile ed inzuccherata delle liriche pel *Fanfulla della Domenica*, ma la penna, il pennone anzi, con cui scrive per solito alle potenze, e con essa vergò anch'egli la sua brava lettera di dimissioni.

In un momento tutti i dicasteri si trovarono in immediata comunicazione telefonica: fu riunito di urgenza il Consiglio dei ministri che si protrasse tempestoso fino alle prime ore del giorno, e fu deliberato di mandare un ambasciatore, del quale tacciamo il nome per un delicato riguardo, dal giovane poeta per indurlo a recedere dalla grave insensata deliberazione.

Sebbene l'ambasciatore per ragioni della sua carica non debba portar pena, il malcapitato si trovò costretto a soffrire non poco per convincere l'on. Alfredo Baccelli a rimanere al suo posto.

L'ex sotto-segretario affermava che s' egli erasi sacrificato fino ad oggi per la pace europea, non si sentiva capace di ulteriore abnegazione.

— Sono venuto qui — diceva — contro mia volontà: ci sono rimasto perchè le potenze lo hanno voluto, ma non vedo l'ora di tornarmene modestamente alle mie poesiole. L'occasione per deporre quest'incomodo sotto-portafoglio è venuta e non me la lascio sfuggire.

L'ambasciatore osò timidamente di far riflettere all'on. Baccelli *junior* il dolore da cui e il re Edoardo e l'imperatore Guglielmo avrebbero potuto esser presi al loro arrivo in Roma non trovando alla Consulta persona di lor completa fiducia, e ciò valse a mitigare i fieri propositi dell'on. Alfredo, il quale vinte le ultime riluttanze prodotte in lui dal sincero disgusto professato sempre per le cariche pubbliche, autorizzò finalmente il messo a recare la novella ch' egli sarebbe rimasto suo malgrado al posto.

Mentre il prof. G. G. Gizzi stendeva il comunicato per diramarlo ai giornali, giungeva per espresso un biglietto congratulatorio dell'on. Santini.

Supposizioni infondate.

In quei pochi e fuggevoli istanti durante i quali il ministero della marina è rimasto senza titolare, pel passaggio dell'on. Morin alla Consulta, è stata notata a Roma la presenza del commodoro on. Di Palma.

Ai maligni che hanno subito cercato di associare le due circostanze ci limiteremo a far osservare che il futuro titolare dell'ammiragliato italiano trovasi presentemente a Napoli a correggere le manchevolezze e gl' inconvenienti della marina inglese, quali risultano dalla presenza della squadra britannica in quelle acque.

In Travetteria.

Il Ministero del Tesoro comunica che ricorrendo precisamente il giorno 27 l'arrivo del re Edoardo VII i signori impiegati rimangono dispensati dal recarsi all'ufficio per riscuotere il solito stipendio.

Chi avesse trovato il maestro concertista wagneriano Richter, smarritosi nei dintorni di Santa Cecilia, è pregato di portarlo al conte di San Martino a scopo di doppio concerto.

L'addobbo di Mataloni e Cifariello

ovvero

PENDONO I FESTONI

nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina.

La mia dolce Caterina
Più non cape nella pelle
Per le cose tanto belle
Che prepara Cifariel.

— Bello è — dice *— ogni mattina*
Innalzare un'asta nuova,
Bello è far sempre la prova
Se ben pendono i feston.

Noi, pur troppo, sarà molto
Se in sì splendida occasione
Qualche straccio penzolone
Potrem mettere al balcon.

MARCO.

L'intampéria

(Idea travasata).

Accidenti a questa *ragione capoversa* di natura che pone *acqua piovana, freddo rigido, buffi ventosi e nevisculi* laddove è *consueto andazzo che abbia sede primavera*, e cioè quelli *scherzevoli tepori* bisognanti a rilascio di panno greve (cappotto od altro).

Accidenti all' *intampèria* fuor di luogo!.... Impoichè essa infigge lo *stralunamento cerebrale* e li *battiti di nervi* e di *membra* incorsi dal freddo!...

Li signoreggianti a *groppa sicura* (pelliccie e stufe e via aggiungendo) mi allungano il dito e ne fanno riso, in vedermi *trascinar sofferenze fuori stagione.*

— *Tutto guadagnato* - essi dicono - e Cianchettini avrà un nuovo martirio per *diventar santo.*

In ragione filata io *rinnego la natura* che porge forza malefica alli *Capezzatori malopranti.*

POSTA GRATUITA

Signorina X. — Le manderemo le cartoline illustrate per la sua collezione; non dimentichi però che noi siamo appassionati raccoglitori di quelle con risposta pagata.

Erudito. — La parola *indefesso* si scrive tutt'attaccata.

ENRICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile*

ROMA - *Tip. I. Artero Piazza Montecitorio 125* - ROMA

Il *Teutone*: E son...
capitale d' Italia.
Ma in ragione cap...
viene in appresso.
E il motto sarebbe...
poeta, dipintore, scul...
In contraccambio i...
può versare *anche in...*

Secolo II - Anno IV. Roma

IL CANTO DELL'ONNISC...

Vatti a nascondere,
Genio latino;
vatti a far monaco
benedettino;
voi, Michelangelo,
Leonardo, Alberti,
voi, d'ogni scibile
di scienza esperti,
statevi freschi:
son qua i tedeschi.

Invan t'adoperi,
De Gubernatis,
spiegando il labaro
latinitatis;
malgrado il giubilo
de' tuoi Congressi
Latini-Ellenici,
siam sempre.... lessi.
Tu, Galileo,
sei un pigmeo.

Chè, omai, la fiaccola
della onniscienza
ita è in Germania
senza licenza.
Tutto lo scibile
più disparato,
nei superuomini
si è concentrato
di razza Teutona.
Mario! siam fritti;
fummo sconfitti.

Vedi? il germanico,
plebeo o monarca,
agli ardui studii
la schiena inarca
e a' più dissimili
rami dell' arte;
consulta codici,
compulsa carte,
d'ogni questione
egli è padrone.